

REPORT- APRILE 2025

A cura della Dott.ssa Veronica Di Gaetano – Coordinatrice CNBN

Introduzione

Il presente report è stato redatto con l'obiettivo di costruire un coordinamento nazionale realmente efficace, partecipato e in ascolto delle reali esigenze dei biologi nutrizionisti, è stato per questo somministrato un questionario rivolto ai referenti e ai componenti delle diverse aree tematiche del CNBN – Coordinamento Nazionale Biologi Nutrizionisti.

Il questionario è stato attivo fino al **14 aprile 2025** e richiedeva circa **30 minuti di compilazione**, tempo che ringrazio ogni singolo partecipante di aver dedicato con attenzione e senso di responsabilità. Le domande miravano a raccogliere **priorità operative, proposte concrete, visioni strategiche e disponibilità personali**, in modo da orientare le attività del Coordinamento in linea con i bisogni concreti della professione.

Questa relazione sintetizza i dati raccolti e rappresenta un punto di partenza per:

- Definire **azioni strategiche a breve e medio termine**
- Individuare **aree comuni di interesse**
- Dare **voce e visibilità ai professionisti** che lavorano quotidianamente sul territorio
- Proporre una **linea di azione coesa e condivisa** da presentare in futuro alla Federazione Nazionale degli Ordini dei Biologi

Metodo e partecipazione

La diffusa partecipazione al questionario ha mostrato un forte interesse da parte dei biologi nutrizionisti coinvolti nel CNBN, evidenziando il desiderio di contribuire attivamente e concretamente al percorso di crescita della categoria. Su 858 iscritti al CNBN c'è stata una risposta del 50%, pari a 425 risposte. Il documento che segue riporta una sintesi dei principali risultati, suddivisi per sezioni e argomenti trasversali emersi.

Struttura del questionario

Il questionario presenta 7 sezioni e 33 domande.

Le sezioni si riferiscono a:

1. Area di appartenenza

2. Priorità e criticità
3. Idee e progettualità
4. Supporto da e per il CNBN
5. Per i momenti di formazione
6. Il biologo nutrizionista oggi
7. Il biologo nutrizionista nel prossimo futuro

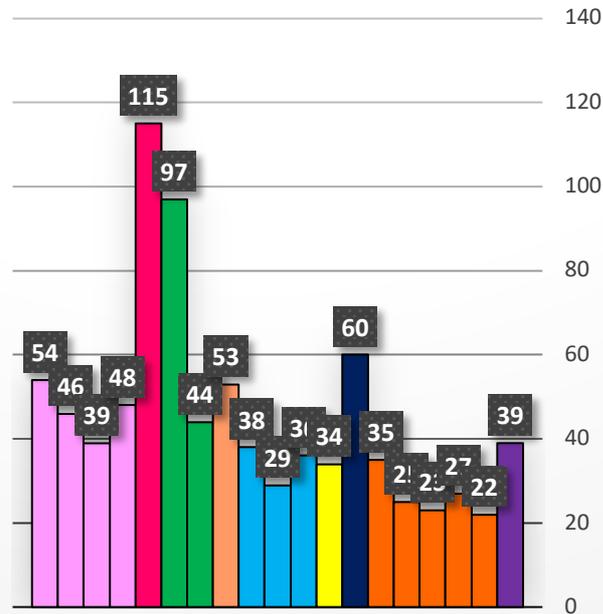
Area di appartenenza

Soltanto nel grafico seguente, **i diversi colori identificano le aree tematiche** scelte dai colleghi, facilitando l'interpretazione visiva dei dati.

- **Area rosa:** nutrizione nelle diverse fasce d'età e nutrizione di genere, includendo nutrizione della donna, fertilità, nutrizione pediatrica e infantile, sana longevità.
- **Area fucsia:** nutrizione e patologie croniche non trasmissibili, come obesità, sindrome metabolica, insulino-resistenza, autoimmunità, malattie cutanee e gastrointestinali.
- **Area verde:** focus sulle diete, con particolare riferimento alla dieta mediterranea e alle diete chetogeniche.
- **Area salmone:** disturbi della nutrizione e dell'alimentazione.
- **Area celeste:** nutrizione clinica, bariatrica, oncologica ed ematologica.
- **Area gialla:** nutrizione animale.
- **Area blu:** nutrizione sportiva.
- **Area arancione:** sicurezza alimentare, comprendente ristorazione collettiva e di comunità, novel foods, food policy, nutrizione e sostenibilità, cambiamento climatico e marketing agroalimentare.
- **Area viola:** nutraceutica e microbiota.

Dal grafico emerge con evidenza che l'area tematica maggiormente selezionata fra i colleghi che hanno risposto al questionario è l'**area fucsia**: nutrizione nelle patologie croniche non trasmissibili, area che però al tempo stesso risulta avere un numero maggiore di componenti aderenti, nella misura di 115 colleghi aderenti e che quindi compongono in percentuale maggiore il CNBN

AREE TEMATICHE DI APPARTENENZA



- NUTRIZIONE DONNA
- FERTILITA'
- NUTRIZIONE PEDIATRICA E INFANTILE
- SANA LONGEVITA'
- PATOLOGIE CRONICHE NON TRASMISSIBILI (OBESITA', SINDROME METABOLICA, INSULINORESISTENZA, AUTOIMMUNITA', PATOLOGIE DELLA CUTE E PATOLOGIE INTESTINALI)
- DIETA MEDITERRANEA
- DIETE CHETOGENICHE
- DISTURBI NUTRIZIONE E ALIMENTAZIONE
- NUTRIZIONE CLINICA
- NUTRIZIONE BARIATRICA
- ONCOLOGICA ED EMATOLOGICA
- NUTRIZIONE ANIMALE
- NUTRIZIONE SPORTIVA
- RISTORAZIONE COLLETTIVA E DI COMUNITA'
- NOVEL FOODS
- FOOD POLICY
- NUTRIZIONE, SOSTENIBILITA' E CAMBIAMENTO CLIMATICO
- MARKETING AGROALIMENTARE
- NUTRACEUTICA E MICROBIOTA

Analisi dei questionari

PRIORITÀ E CRITICITÀ

Priorità e bisogni emergenti

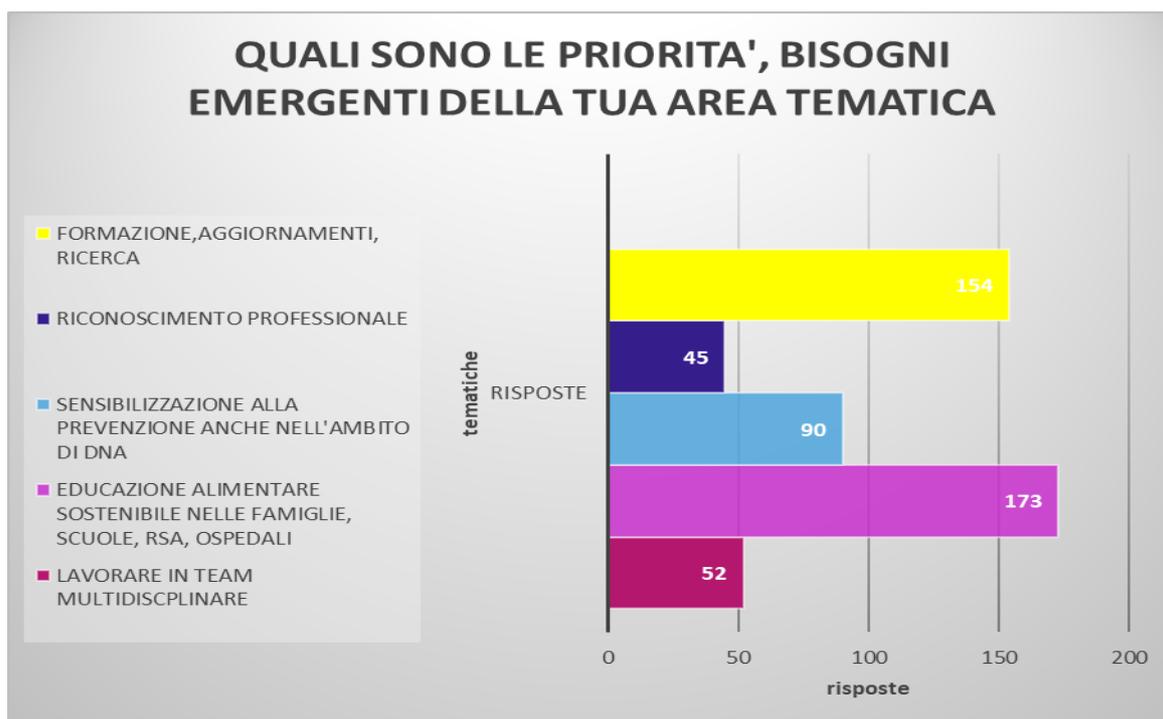
Dal grafico emerge chiaramente che la **priorità maggiormente segnalata dai colleghi** è la necessità di **rafforzare l'educazione alimentare sostenibile nelle famiglie, scuole, RSA e ospedali**, con **173 risposte**. Questo dato riflette un'esigenza condivisa di portare l'educazione nutrizionale fuori dagli ambulatori, radicandola nei contesti quotidiani e sociali, con un'ottica di sostenibilità ambientale e continuità educativa.

Al secondo posto, con **154 preferenze**, si colloca il bisogno di **formazione, aggiornamento continuo e ricerca**, segno della volontà diffusa di mantenere elevata la qualità professionale e scientifica nel settore della nutrizione.

Seguono:

- **Sensibilizzazione alla prevenzione anche nell'ambito dei disturbi della nutrizione e dell'alimentazione (DNA): 90 risposte**
- **Lavorare in team multidisciplinare**, fondamentale per un approccio integrato alla salute: **52 risposte**
- **Riconoscimento professionale**, con **45 risposte**, che sottolinea l'importanza, ancora attuale, di un adeguato riconoscimento del ruolo del biologo nutrizionista nel sistema sanitario e sociale.

Questi dati offrono una visione chiara delle direzioni da valorizzare nelle prossime iniziative del Coordinamento e indicano priorità condivise su cui costruire progettualità comuni.

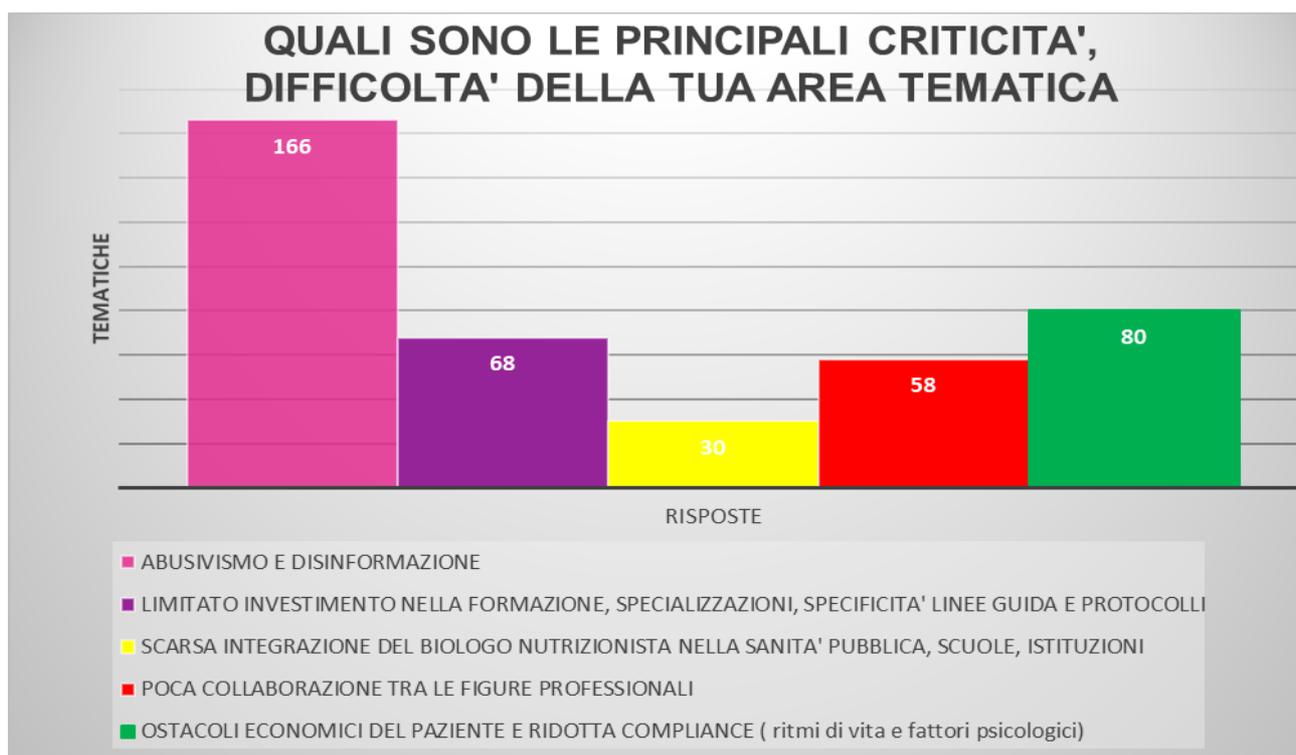


Principali criticità e difficoltà rilevate nell'area tematica

Il grafico evidenzia chiaramente come la criticità percepita come più rilevante dai colleghi sia l'**abuso della professione** da parte di figure non competenti, unito alla crescente **disinformazione veicolata attraverso i social**, che compromette la percezione pubblica della figura del biologo nutrizionista. **Questa voce ha ottenuto 166 risposte, confermandosi come nodo prioritario da affrontare.**

A seguire, vengono segnalati:

- Un **limitato investimento nella formazione e nella definizione di linee guida e protocolli operativi specifici**, con **68 risposte**. Questo dato evidenzia il bisogno di percorsi formativi più strutturati e specialistici che supportino l'agire quotidiano dei professionisti.
- Una **scarsa integrazione del biologo nutrizionista nei contesti pubblici** (sanità, scuola, istituzioni), segnalata da **30 colleghi**, che limita l'accessibilità al servizio e ne riduce la visibilità istituzionale.
- La **difficoltà di collaborazione con altre figure professionali**, con **58 risposte**, ostacola la possibilità di lavorare in modo realmente multidisciplinare e sinergico.
- Infine, **80 risposte** sottolineano gli **ostacoli economici** che i pazienti incontrano nell'accedere alle prestazioni nutrizionali nel privato, aggravati da **ritmi di vita frenetici** e problematiche psicologiche, con impatto negativo sulla compliance terapeutica e sulla continuità dei percorsi.



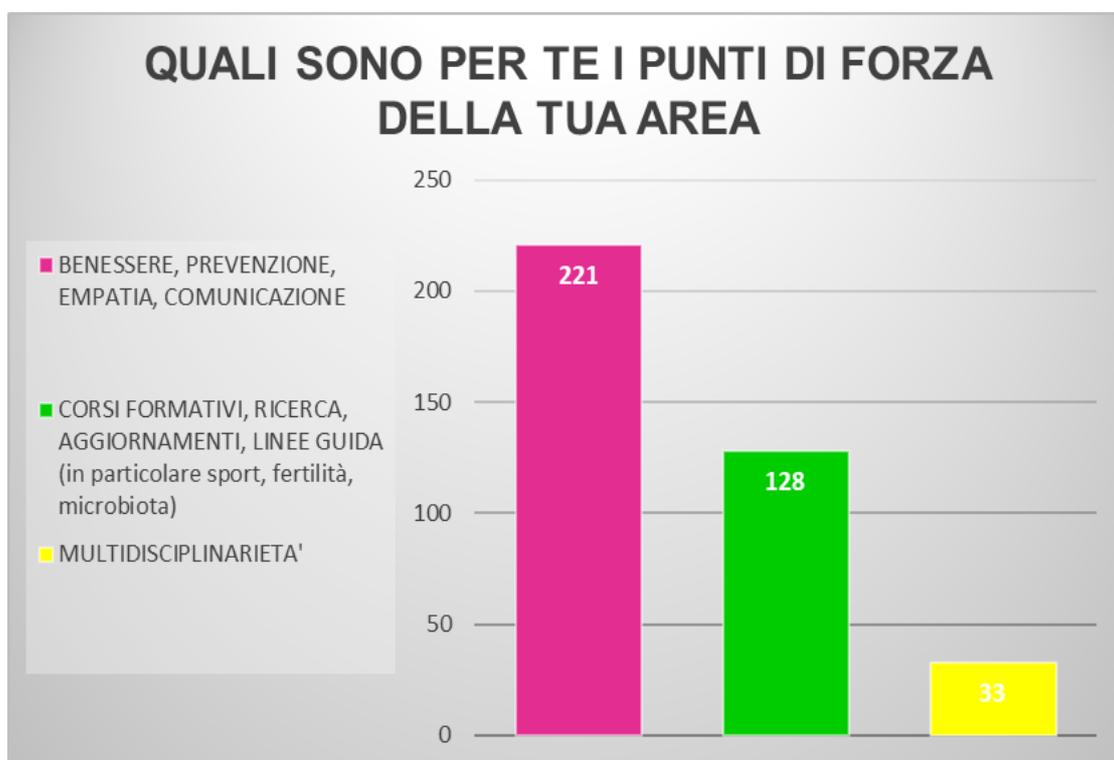
Punti di forza percepiti nella propria area tematica

Dall'analisi dei questionari emerge con forza che **il principale punto di valore riconosciuto** dai colleghi è **la capacità del biologo nutrizionista di promuovere benessere, prevenzione, empatia e una comunicazione efficace**. Questo ambito ha raccolto **221 preferenze**, confermandosi come la dimensione più rappresentativa dell'identità professionale.

Seguono, con **128 risposte**, i **percorsi formativi, la ricerca scientifica e l'aggiornamento costante**, con particolare interesse verso temi specifici come **sport, fertilità e microbiota**, che rappresentano **settori in forte espansione**.

Infine, **33 colleghi** hanno indicato come punto di forza la **multidisciplinarietà**, cioè la capacità di lavorare in sinergia con altre figure sanitarie, pur segnalando – come visto nelle criticità – che **questo aspetto necessita ancora di essere rafforzato nella pratica quotidiana**.

In collegamento con le criticità emerse nei grafici precedenti, si può intuire che **proprio le aree considerate di maggior valore sono anche quelle che richiedono maggiore attenzione e investimento**. Rafforzare ciò che già ci identifica come professionisti – prevenzione, formazione, comunicazione, lavoro in équipe – è la chiave per consolidare e far crescere il ruolo del biologo nutrizionista nei diversi contesti operativi.



IDEE E PROGETTUALITÀ

Proposte progettuali da sviluppare con il CNBN

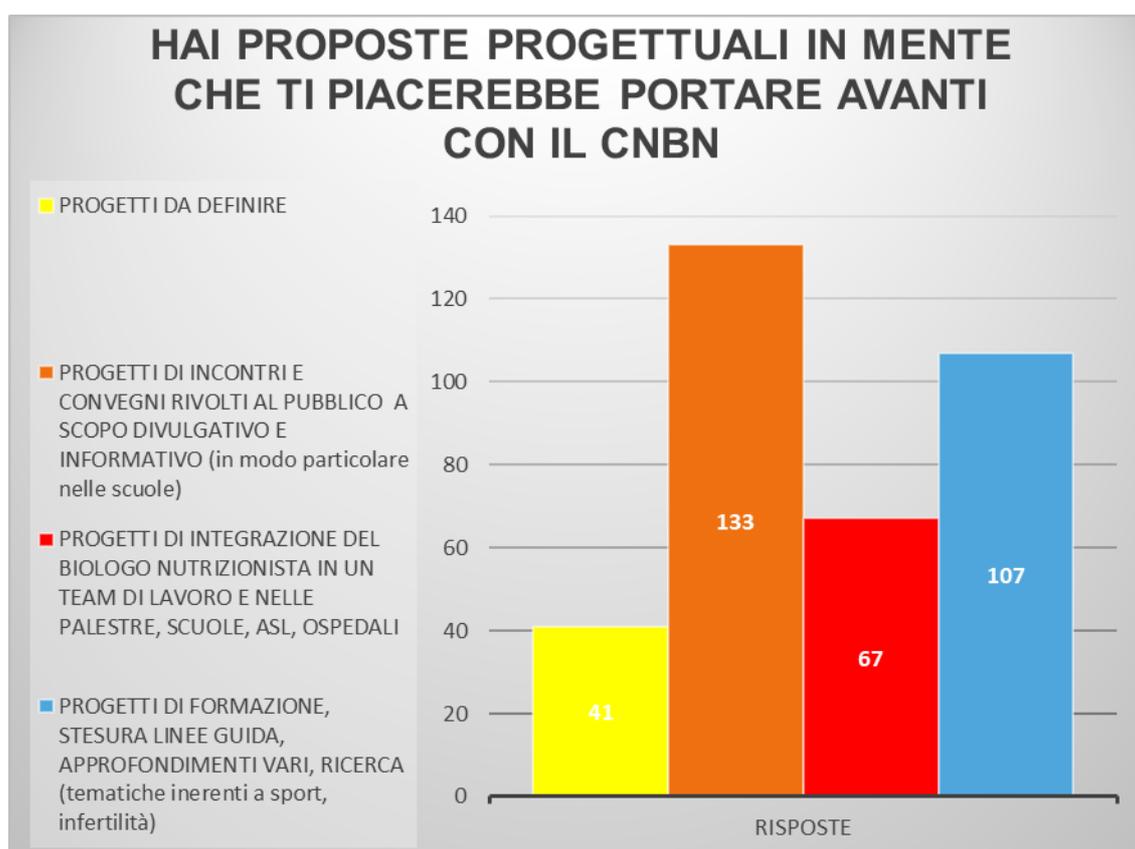
Dal grafico emerge un forte orientamento dei colleghi verso **progetti divulgativi e informativi rivolti al pubblico**, con **particolare attenzione all'ambito scolastico**. Sono **133 i partecipanti** che

desiderano promuovere **incontri e convegni per diffondere la cultura della sana alimentazione fin dall'infanzia**, riconoscendo il ruolo chiave dell'educazione nutrizionale nei primi anni di vita.

A seguire, con **107 risposte**, troviamo l'interesse verso **progetti di formazione, aggiornamento e approfondimento scientifico**, inclusa la stesura di **linee guida tematiche** e lo sviluppo della **ricerca**, in settori come lo **sport** e la **fertilità**. Ciò conferma la volontà di costruire una professione sempre più solida sul piano delle competenze e delle evidenze.

67 colleghi propongono **progetti finalizzati a una maggiore integrazione del biologo nutrizionista all'interno di team multidisciplinari**, operativi in **palestre, scuole, ASL, ospedali e altri contesti pubblici**. Questo dato richiama una criticità già evidenziata nei questionari precedenti e ribadisce la necessità di **favorire una presenza più capillare e strutturata nella sanità pubblica**.

Infine, **41 risposte** riguardano **progetti ancora da definire**, segno di **apertura e disponibilità a costruire nuove iniziative** a partire dai bisogni emergenti e dal confronto tra colleghi.



Azioni concrete da proporre a breve termine (entro 4–6 mesi)

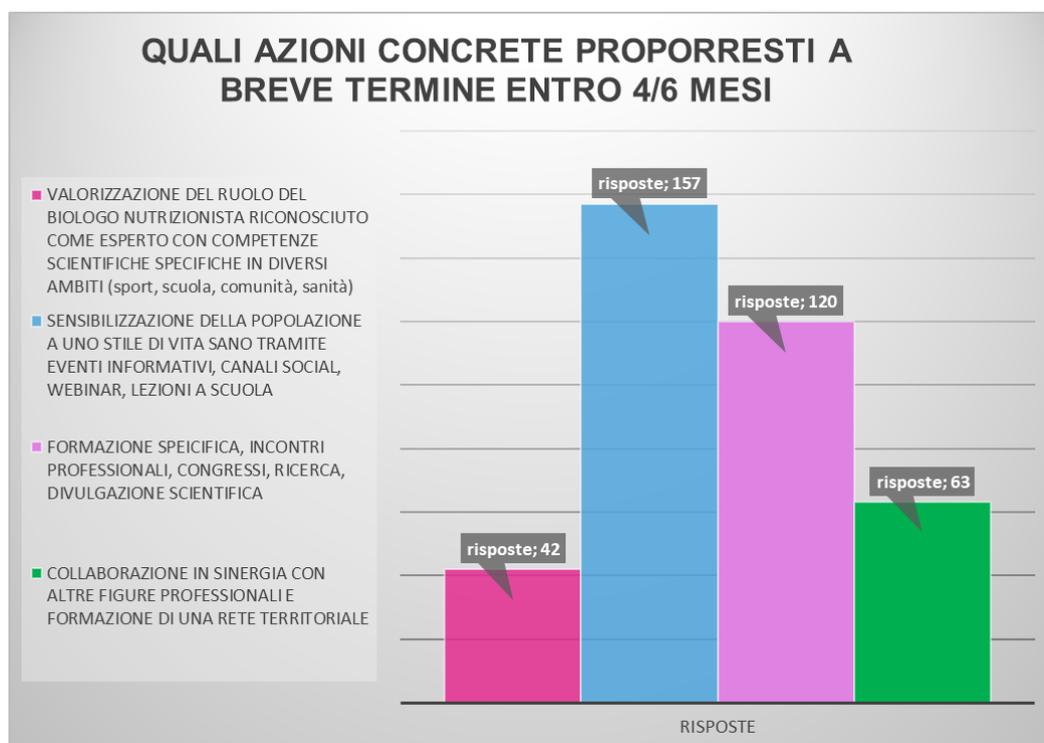
Dal grafico emerge che l'azione più proposta dai colleghi per i prossimi mesi riguarda la **sensibilizzazione della popolazione a uno stile di vita sano**, con **157 risposte**. Questa proposta si traduce in **eventi informativi, lezioni nelle scuole, webinar, contenuti per i canali social** e ha come obiettivo principale **l'incremento della prevenzione e il miglioramento della qualità della vita**,

andando oltre il controllo del peso, **per restituire all'alimentazione il suo valore preventivo e terapeutico.**

Segue, con **120 risposte**, la richiesta di **valorizzazione del ruolo del biologo nutrizionista** come figura esperta, dotata di competenze scientifiche specifiche in ambiti quali **sport, comunità, sanità e scuola**. Questo dato conferma il **bisogno di riconoscimento istituzionale e pubblico della professione.**

In terza posizione, con **63 risposte**, troviamo **l'interesse verso formazione specifica, aggiornamento continuo, congressi e divulgazione scientifica**, a conferma di una categoria attenta alla propria **crescita professionale** e alla qualità del servizio offerto.

Infine, **42 colleghi** propongono azioni volte a **favorire la collaborazione interprofessionale** e la **creazione di una rete territoriale strutturata**, che permetta un **approccio più integrato e sinergico nei diversi contesti operativi.**



Temi che richiedono sinergie e approccio multidisciplinare

Il grafico mette in evidenza **14 tematiche prioritarie** indicate dai colleghi come ambiti in cui è fondamentale attivare **sinergie trasversali tra professionisti**, per garantire una presa in carico più ampia ed efficace del paziente.

I temi che emergono con maggiore frequenza sono:

- **Patologie croniche non trasmissibili** – 13%
- **Disturbi della nutrizione e dell'alimentazione (DNA)** – 11%

- **Nutrizione sportiva** – 9%
- **Dieta mediterranea** – 9%
- **Sana longevità** – 8%
- **Nutrizione pediatrica e infantile** – 8%

Queste percentuali indicano con chiarezza che esistono **aree della nutrizione che richiedono un approccio integrato**, in cui il lavoro del biologo nutrizionista può e deve intrecciarsi con quello di altre figure sanitarie: medici, psicologi, allenatori sportivi, educatori, dietisti e specialisti di area clinica e preventiva.

In conclusione, i dati confermano la **necessità diffusa di rafforzare il lavoro in équipe, per rispondere in modo più efficace e sostenibile ai bisogni complessi della persona, lungo tutto l'arco della vita.**



Collaborazioni professionali più frequenti

Il grafico mostra le figure professionali con cui i biologi nutrizionisti collaborano più frequentemente nel loro lavoro quotidiano. Le risposte evidenziano una **rete professionale già attiva**, soprattutto **nei contesti clinici e psicoeducativi**.

Le collaborazioni più frequenti riguardano:

- **Psicologi** – 31%
- **Medici di famiglia** – 26%
- **Gastroenterologi** – 17%
- **Seguono:** endocrinologi (7%), oncologi (7%), ginecologi (1%) e una categoria “altro” (osteopati, pediatri, allenatori, farmacisti, ostetriche, ecc.) con l’11%

Questi dati si collegano in modo diretto alle **aree tematiche** che, nei grafici precedenti, sono risultate **più bisognose di un approccio multidisciplinare integrato** (es. patologie croniche, DNA, nutrizione sportiva, educazione alimentare).

In particolare, l’**elevata collaborazione con gli psicologi** sottolinea quanto il lavoro del nutrizionista oggi non possa prescindere dall’aspetto relazionale, motivazionale e comportamentale, **soprattutto nei casi di disturbi del comportamento alimentare o nella gestione della compliance**.

La **presenza stabile del medico di famiglia** come interlocutore primario e **quella crescente dei gastroenterologi** rafforzano l’idea di un biologo nutrizionista sempre più inserito in contesti clinici di prossimità, con un ruolo complementare e collaborativo.



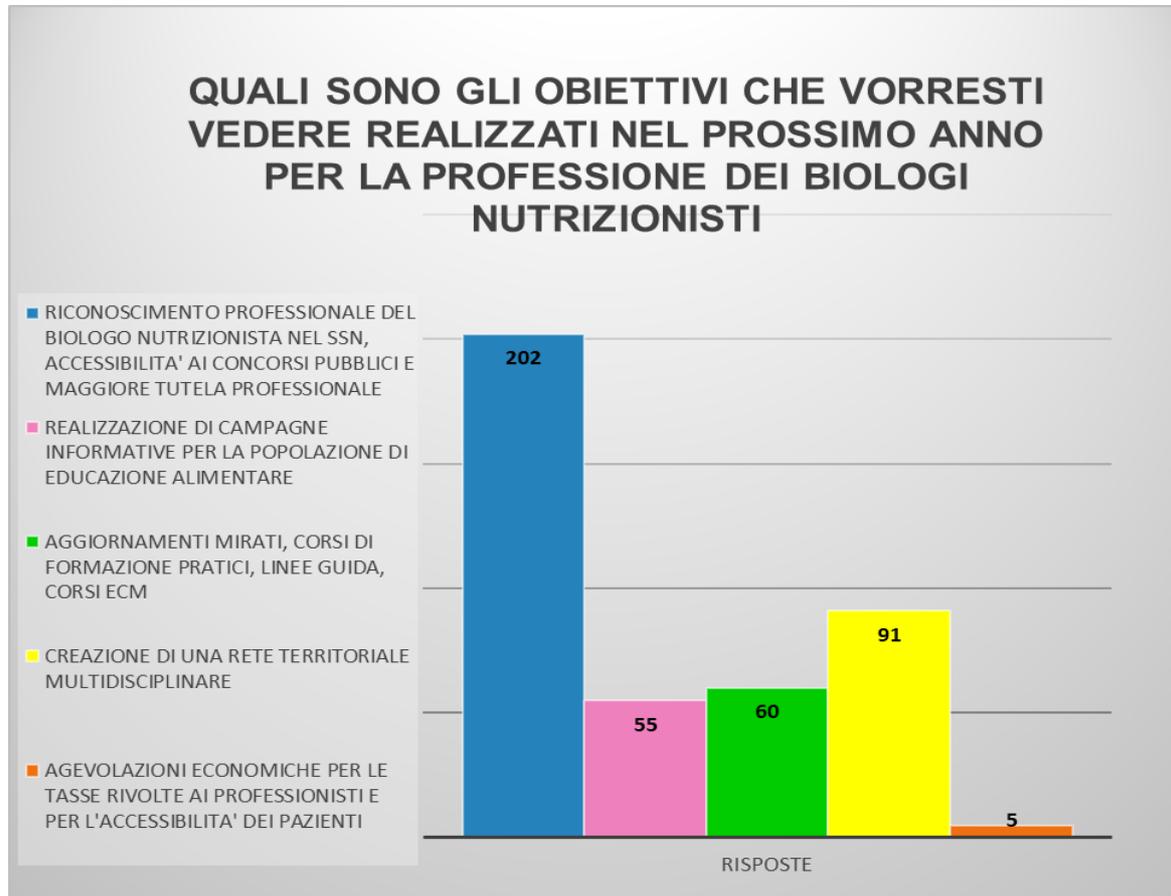
Obiettivi prioritari per il futuro della professione

Il grafico evidenzia chiaramente quale sia, per la maggioranza dei colleghi, *l'obiettivo più urgente per il prossimo anno*: **il riconoscimento professionale del biologo nutrizionista all'interno del Sistema Sanitario Nazionale, con accesso ai concorsi pubblici e una maggiore tutela della professione**. Questo punto ha raccolto **202 preferenze**, dimostrando **una forte esigenza di legittimazione e integrazione istituzionale**.

Seguono, in ordine di frequenza:

- **Creazione di una rete territoriale multidisciplinare** – 91 risposte
- **Aggiornamenti mirati e formazione continua**, comprensiva di corsi pratici, linee guida e crediti ECM – 60 risposte
- **Campagne informative rivolte alla popolazione** per promuovere l'educazione alimentare – 55 risposte
- **Agevolazioni economiche**, sia per le spese sostenute dai professionisti, sia per rendere più accessibili i percorsi nutrizionali ai pazienti – 5 risposte

Questi dati confermano che i biologi nutrizionisti vedono nella **riconoscibilità del proprio ruolo e nella presenza pubblica strutturata** le leve principali per valorizzare la professione. Al tempo stesso, emerge la consapevolezza che solo **un investimento parallelo in formazione, rete territoriale e comunicazione alla cittadinanza** può rafforzare l'impatto della categoria nel panorama sanitario nazionale.



Obiettivi nel lungo periodo (entro 2 anni)

Il grafico evidenzia con forza *la visione di lungo periodo condivisa dalla maggioranza dei colleghi*: **195 risposte** auspicano il **riconoscimento ufficiale e strutturale del biologo nutrizionista all'interno di contesti pubblici e privati** come:

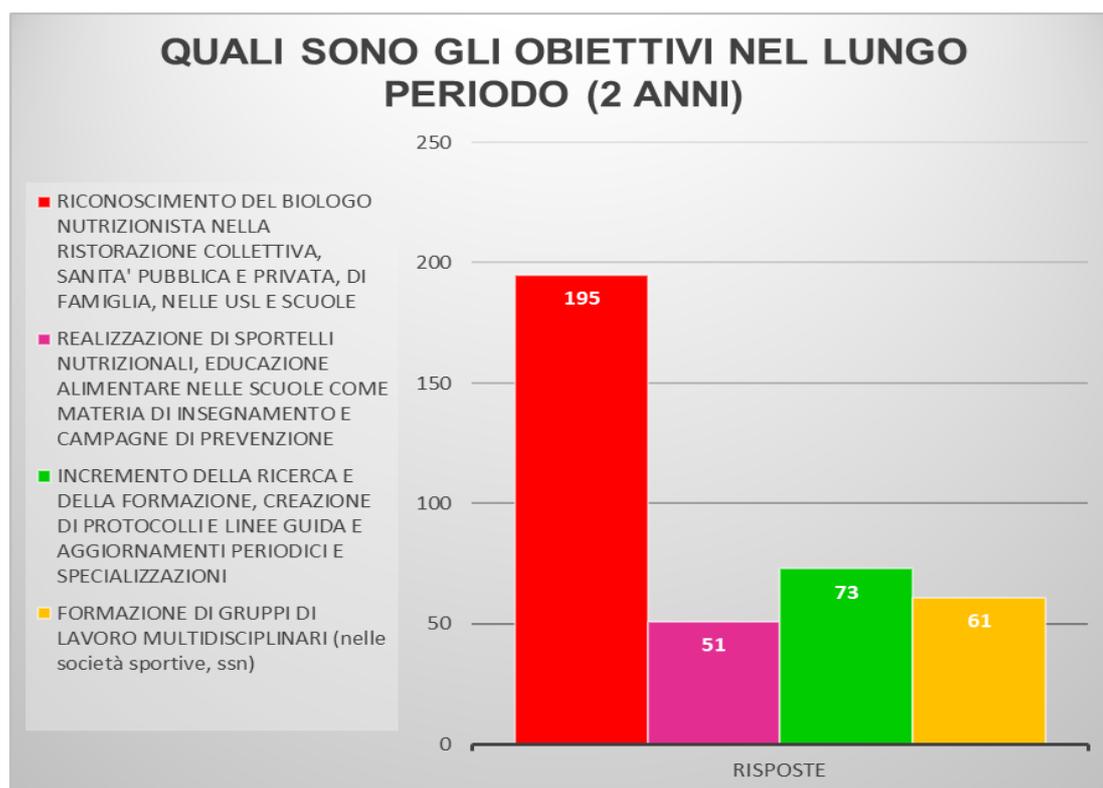
- **ristorazione collettiva,**
- **sanità pubblica e privata,**
- **scuole,**
- **USL e**
- **ambulatori di medicina generale,** al pari delle altre figure sanitarie di riferimento.

Un obiettivo strategico che mira non solo alla **legittimazione della professione**, ma anche a **una più ampia accessibilità da parte dei cittadini** ai servizi nutrizionali.

Altri obiettivi indicati con minore ma significativa frequenza includono:

- la **realizzazione di sportelli nutrizionali e l'introduzione dell'educazione alimentare come materia scolastica**, oltre alla promozione di **campagne di prevenzione** (51 risposte);
- **l'incremento della ricerca scientifica e della formazione**, con la definizione di **protocolli condivisi, aggiornamenti periodici e percorsi di specializzazione** (73 risposte);
- la **formazione di gruppi di lavoro multidisciplinari**, in particolare nelle **società sportive e nel SSN** (61 risposte).

Questi dati confermano una progettualità concreta e di ampio respiro, che guarda alla **valorizzazione del biologo nutrizionista in una rete assistenziale integrata**, capace di promuovere salute in modo capillare e sistemico.

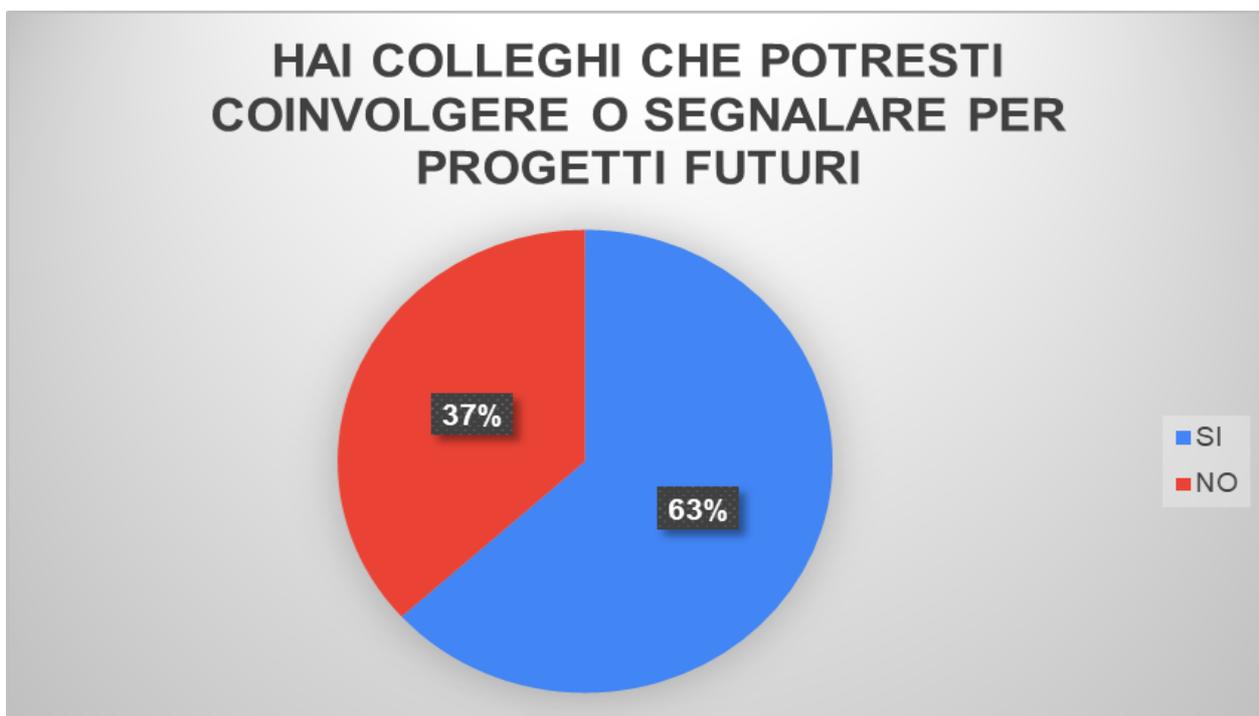


Possibilità di coinvolgere colleghi in progetti futuri

Dal grafico emerge che il **63% dei partecipanti** ha dichiarato di poter **coinvolgere o segnalare colleghi per progetti futuri**, mentre il **37%** ha indicato di **non avere contatti disponibili** al momento.

*Questo dato è particolarmente rilevante per il CNBN perché indica la **presenza di una rete professionale attiva e potenzialmente ampliabile**, utile per rafforzare gruppi di lavoro, task force tematiche o progetti territoriali.*

Allo stesso tempo, *segnala anche l'esistenza di una parte della categoria ancora non sufficientemente connessa o coinvolta*, suggerendo l'opportunità di avviare azioni mirate per migliorare la partecipazione, la coesione e il senso di appartenenza alla rete nazionale.



SUPPORTO DA E PER IL CNBN

Supporto atteso dal Coordinamento Nazionale

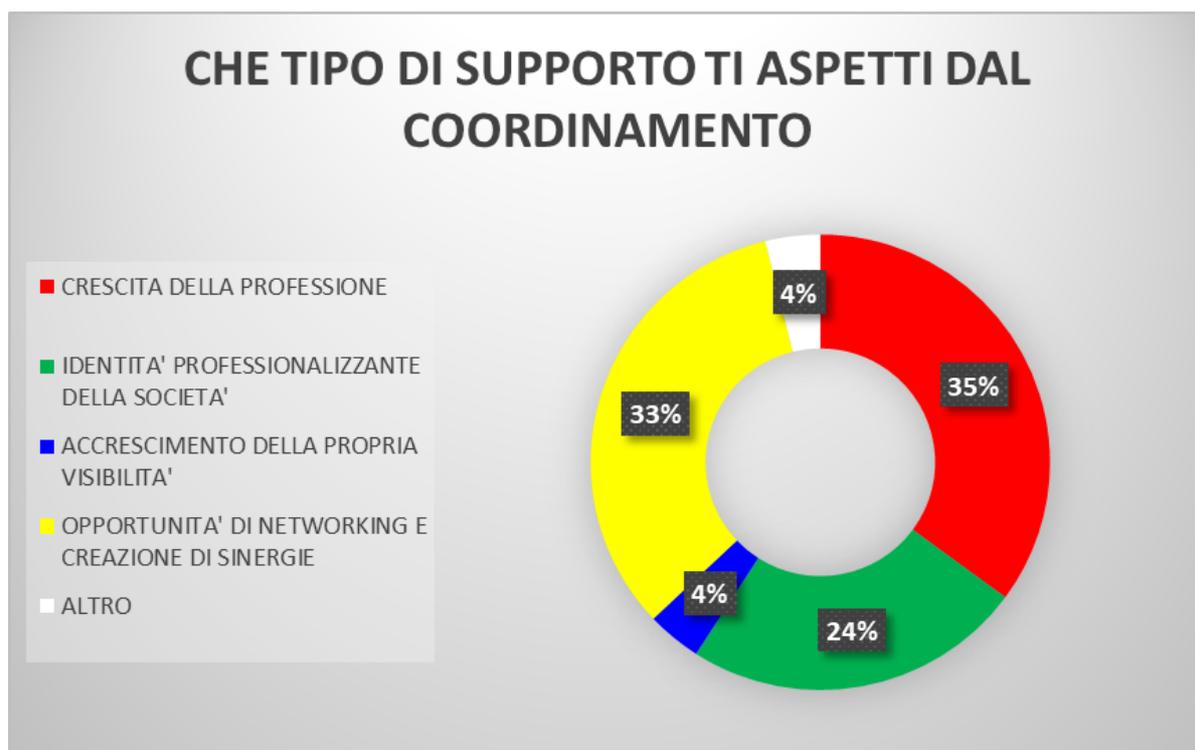
Il grafico mostra che *la maggior parte dei colleghi si aspetta dal Coordinamento* un ruolo attivo nella **crescita della professione** (35%) e nella definizione di una **chiara identità professionalizzante della categoria** (24%). Questi dati confermano **l'interesse diffuso a rafforzare la figura del biologo nutrizionista**, sia in termini di **riconoscimento esterno**, sia nella costruzione di una **coscienza professionale condivisa**.

Un'altra componente significativa, pari al 33% evidenzia **l'importanza di opportunità di networking e creazione di sinergie**, a testimonianza della volontà di lavorare in rete, condividere buone pratiche e sviluppare progetti comuni.

Solo una minima parte dei partecipanti (4%) è **interessata a ricevere** (richiede) **un supporto per l'accrescimento della propria visibilità personale**, e in altro caso **ha indicato** (4% "Altro") **bisogni trasversali** che includono:

- **supporto pratico e formativo concreto,**
- **maggiore possibilità di partecipazione attiva** (es. come relatori o conduttori di gruppi),
- **focus su progetti educativi per pazienti fragili o oncologici,**
- **miglioramento dell'impatto nutrizionale sulla società.**

Nel complesso, questi dati delineano un Coordinamento percepito come struttura strategica e aggregativa, a cui si riconosce il potenziale di guida, rappresentanza e attivazione di risorse comuni.

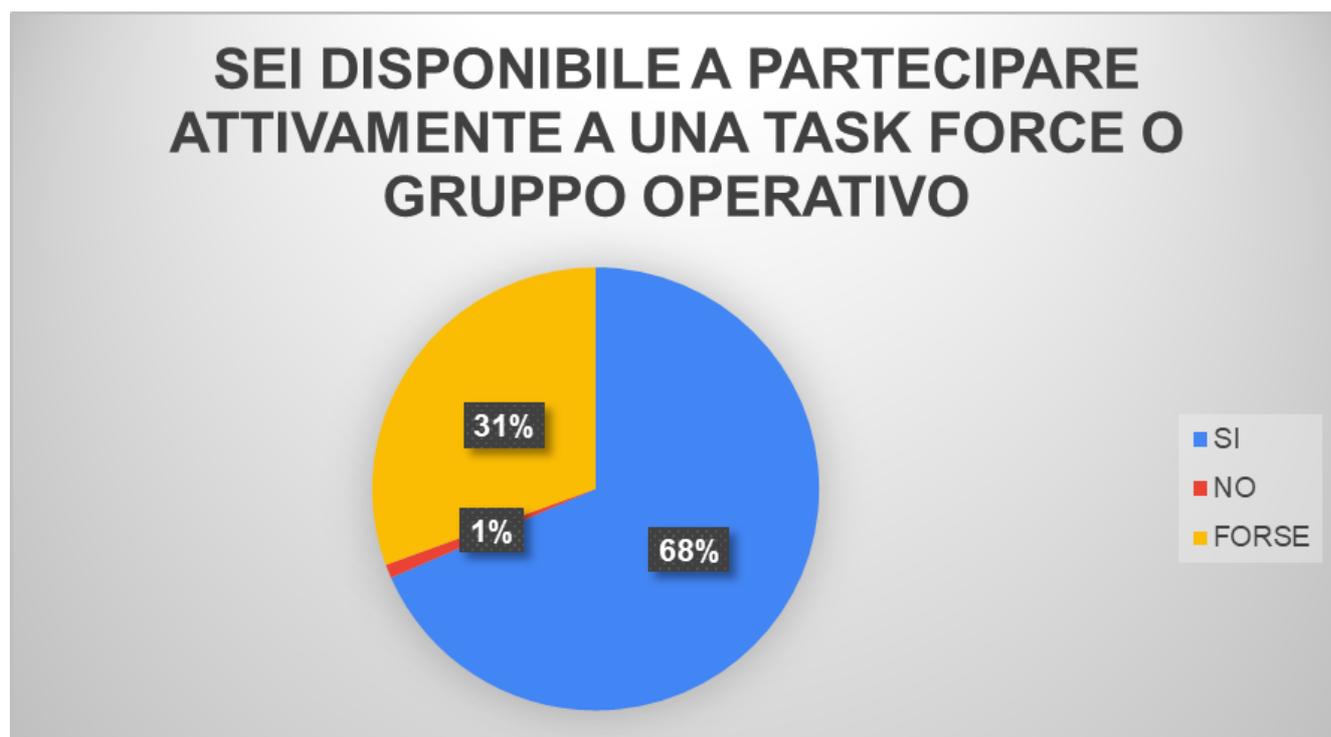


Disponibilità alla partecipazione attiva in task force o gruppi operativi

Il grafico mostra *un altro dato estremamente incoraggiante e meritevole di attenzione*: **il 68% dei colleghi ha dichiarato la propria disponibilità** a partecipare attivamente a **task force o gruppi operativi**, mentre un ulteriore **31% si è detto possibilista** (forse disponibile). Solo l'1% ha risposto negativamente.

Questi numeri testimoniano una **forte motivazione all'impegno concreto** e un chiaro desiderio di **contribuire attivamente alla costruzione di progetti e iniziative condivise**. Il dato si allinea perfettamente con le aspettative emerse nei grafici precedenti in termini di crescita professionale, networking e sinergia.

Tale disponibilità rappresenta una risorsa strategica per il CNBN, che potrà contare su un'ampia base di colleghi pronti a mettersi in gioco, favorendo la creazione di gruppi di lavoro tematici, la realizzazione di eventi e materiali divulgativi, e il consolidamento di una rete territoriale sempre più coesa.



Prospettive a due anni: cosa renderebbe significativa l'esperienza nel CNBN

Il grafico evidenzia con chiarezza quali sono le **aspettative più profonde e concrete** dei colleghi che fanno parte del Coordinamento Nazionale:

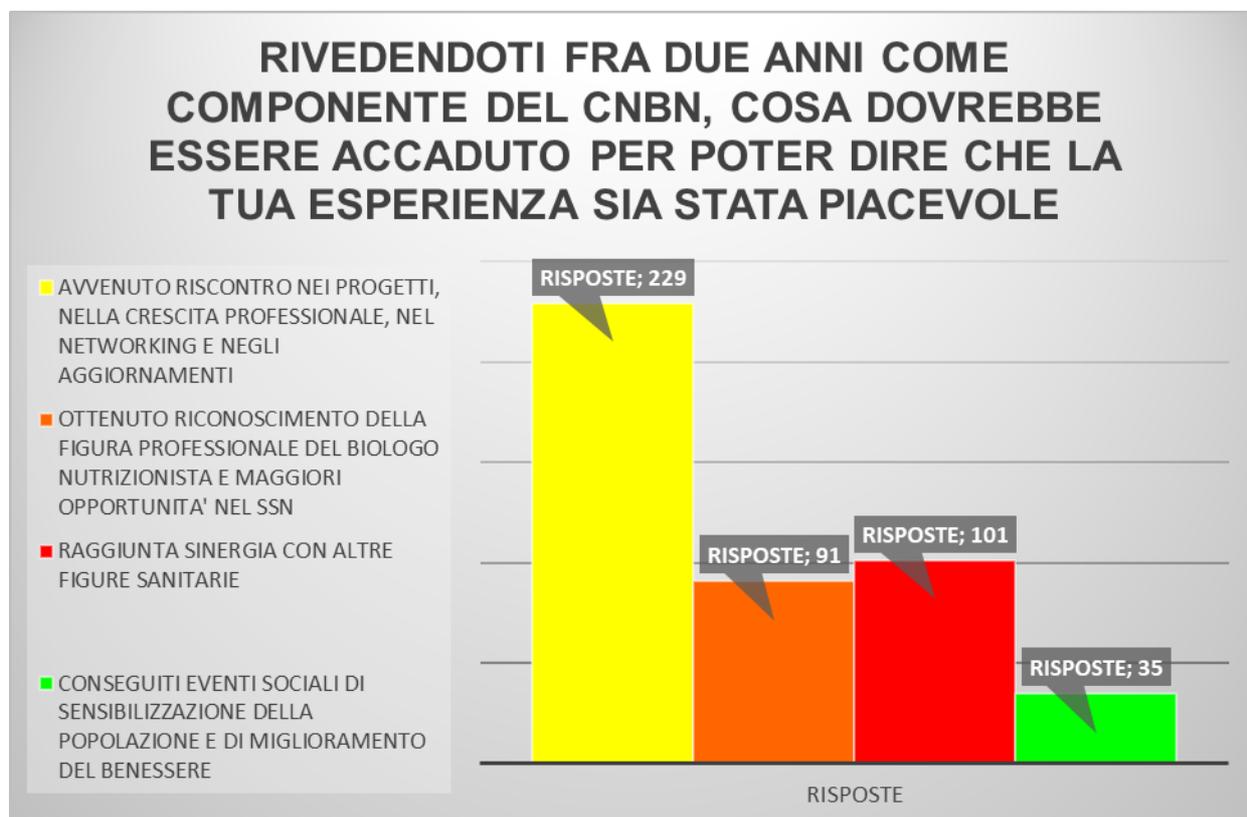
- Il **riscontro positivo nei progetti, nella crescita professionale, nel networking e negli aggiornamenti** è l'elemento più citato (229 risposte). *Questo sottolinea quanto sia*

*importante che l'esperienza nel CNBN produca **risultati tangibili**, lasciando un **impatto reale** nel percorso professionale dei partecipanti.*

- Il **riconoscimento della figura del biologo nutrizionista** e un miglior posizionamento **all'interno del SSN** viene segnalato da 91 colleghi, *a conferma che la **legittimazione istituzionale rimane una priorità**.*
- La **sinergia con altre figure sanitarie** (101 risposte) e l'**organizzazione di eventi pubblici di sensibilizzazione e benessere** (35 risposte) completano il quadro e *indicano una **visione integrata che unisce competenza tecnica, collaborazione e impatto sociale**.*

Questi dati parlano di **una comunità professionale viva, motivata e progettuale**, che non si accontenta di partecipare, ma che **vuole contribuire a un cambiamento concreto, visibile e riconosciuto**.

*Un CNBN che riesca a valorizzare e canalizzare queste energie sarà **percepito non solo come un organismo rappresentativo, ma come una vera piattaforma di crescita collettiva**.*



Tipologie di contributo che i colleghi pensano di poter offrire al CNBN

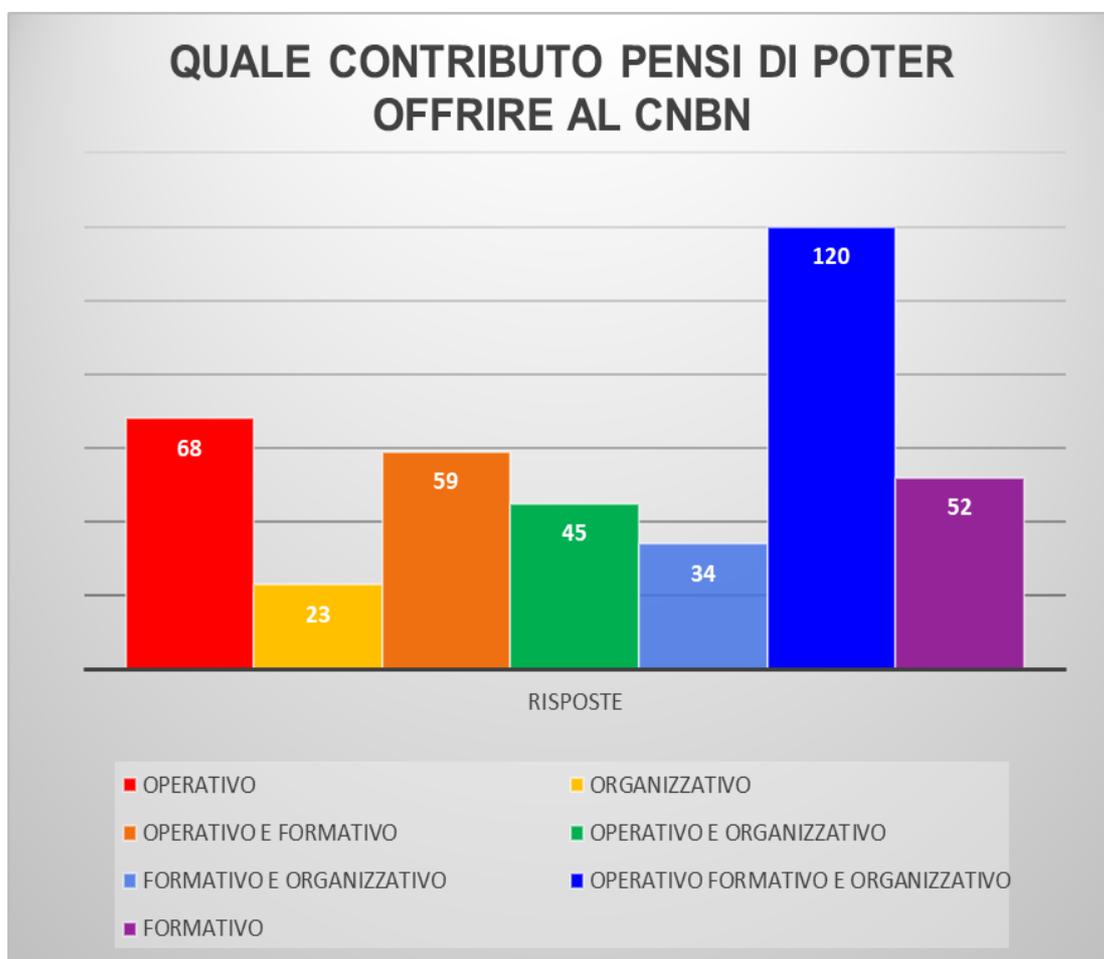
Il grafico illustra *la varietà di competenze e tipologie di contributo che i colleghi sono disponibili ad offrire al Coordinamento Nazionale*.

Di certo, **risuote largo consenso** (come espresso da **120 colleghi**, pari a oltre $\frac{1}{4}$ del campione di partecipanti) **il desiderio di voler offrire un contributo operativo, formativo e organizzativo**. Dato che denota **impegno concreto, competenza tecnica e spirito collaborativo**.

A seguire, troviamo le variegate modalità di partecipazione attiva proposte dai soci:

- contributo **esclusivamente operativo** (68 risposte)
- contributo **operativo e formativo** (59 risposte)
- contributo **solo formativo** (52 risposte)
- contributo **operativo e organizzativo** (45 risposte)
- contributo **formativo e organizzativo** (34 risposte)
- contributo **esclusivamente organizzativo** (23 risposte)

Questi dati mostrano un ampio potenziale di partecipazione attiva e multidimensionale, con colleghi disposti a intervenire sia nei contenuti che nella gestione operativa dei progetti e sottolineano quanto il CNBN venga percepito come un luogo VIVO, in cui poter agire concretamente e non solo come un organismo da cui farsi rappresentare passivamente



PER I MOMENTI DI FORMAZIONE

Valutazione dell'importanza della formazione continua e dell'aggiornamento professionale

*Il grafico evidenzia in modo netto quanto la **formazione continua e l'aggiornamento professionale** siano **ritenuti centrali** dalla comunità dei biologi nutrizionisti.*

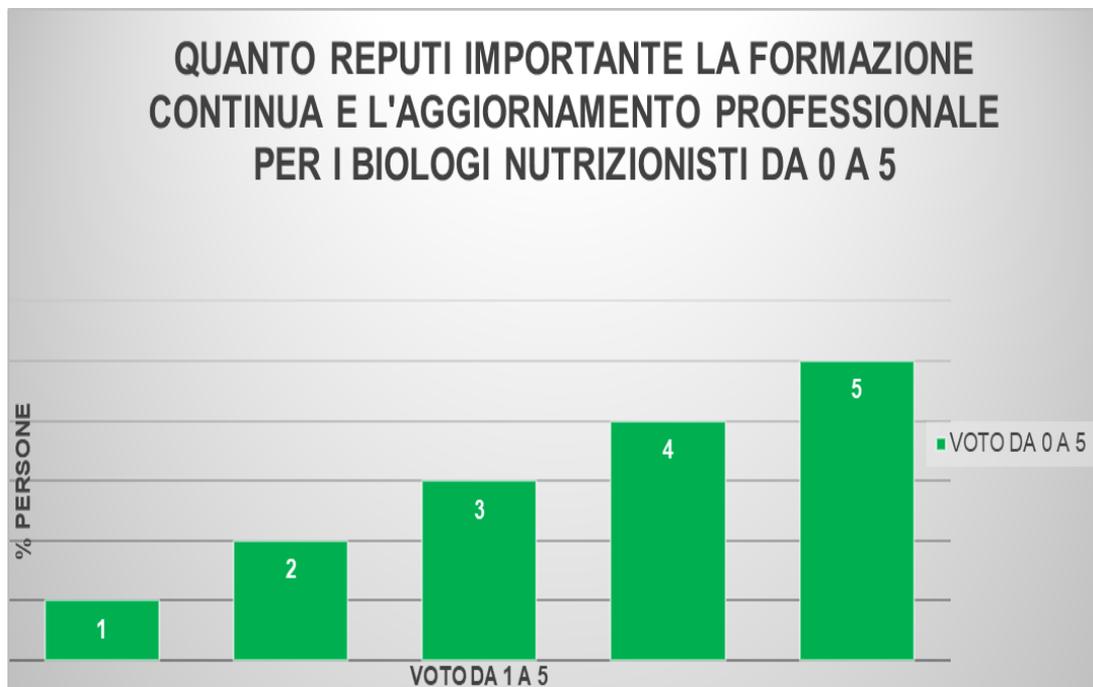
Il 90,4% dei partecipanti ha attribuito il **massimo punteggio (5 su 5)** a questo elemento, segnalando una **consapevolezza profonda del valore strategico della conoscenza aggiornata** per lo sviluppo delle competenze e la qualità dell'intervento professionale.

Solo una **percentuale marginale** ha assegnato punteggi inferiori (da 1 a 4), e quasi **nessun collega ha valutato come irrilevante** questo aspetto.

*Il dato conferma che **per il CNBN sarà fondamentale investire in:***

- *opportunità formative concrete,*
- *percorsi di aggiornamento coerenti con i bisogni emergenti,*
- *e momenti di scambio professionale orientati alla crescita continua.*

Questo rappresenta un impegno costante verso l'eccellenza e la credibilità della professione, elemento imprescindibile per il riconoscimento istituzionale e per l'efficacia dell'azione sul territorio.



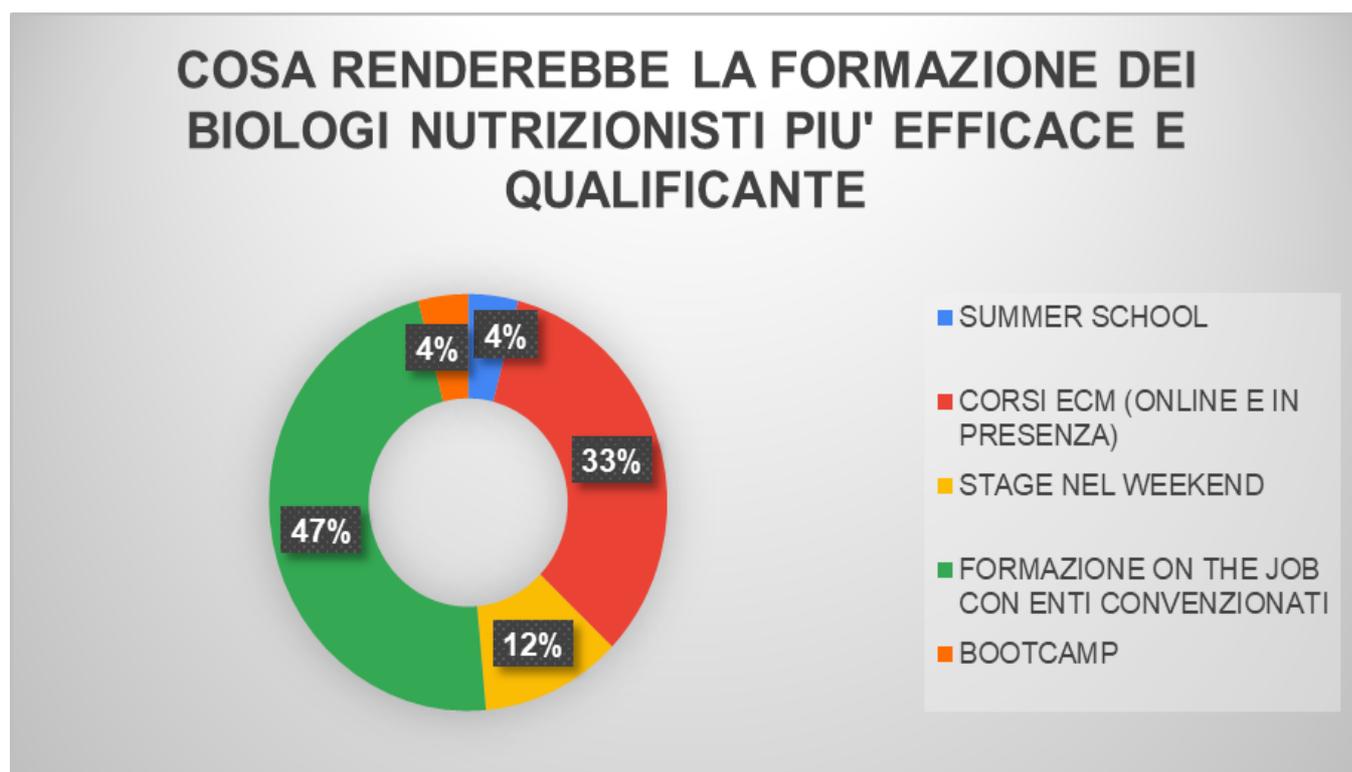
Quali modalità renderebbero la formazione più efficace e qualificante

Dal grafico emerge chiaramente che sono di gran lunga auspiccate modalità di formazione pratiche, immersive e direttamente applicabili:

- **La formazione on the job con enti convenzionati** è risultata l'opzione più apprezzata (**47% delle risposte**), segno di una forte richiesta di esperienze concrete che permettano di **trasformare la teoria in competenza operativa**.
- **Seguono i corsi ECM (online e in presenza)**, indicati dal **33% dei colleghi**, confermando il bisogno di percorsi formativi riconosciuti, ma con **una struttura più dinamica e accessibile**.
- **Gli stage nel weekend (12%)** rappresentano un'opzione utile **per conciliare formazione e lavoro**.
- **Opzioni più intensive come summer school e bootcamp** ottengono il 4% ciascuna, suggerendo che tali formule siano **viste come integrative, ma non prioritarie**.

Nel complesso, i dati suggeriscono che una formazione davvero qualificante deve unire esperienza pratica, flessibilità e valore riconosciuto.

L'investimento in **programmi con forte componente applicativa**, come tirocini in strutture convenzionate o laboratori pratici in contesti reali, rappresenta la **via preferenziale per rafforzare la competenza del biologo nutrizionista** nella pratica professionale.



Professionisti da coinvolgere nella formazione e nella collaborazione interdisciplinare

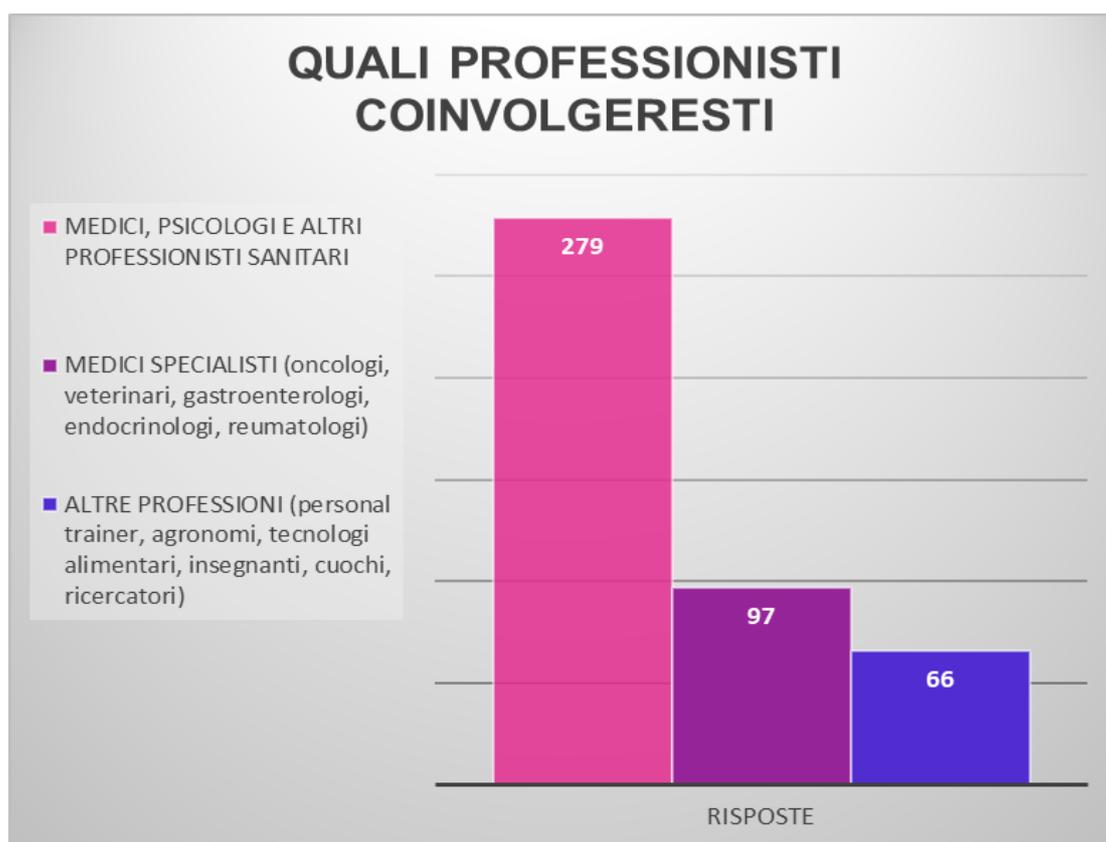
Il grafico evidenzia una forte propensione dei biologi nutrizionisti a costruire reti professionali multidisciplinari. La maggioranza assoluta (**279 risposte**) coinvolgerebbe **medici, psicologi e altri professionisti sanitari**, riconoscendo l'importanza dell'integrazione e della complementarietà delle competenze nella gestione del benessere e della salute.

Seguono:

- **97 risposte** che indicano il coinvolgimento di **medici specialisti** (oncologi, gastroenterologi, endocrinologi, veterinari, reumatologi), sottolineando la necessità di **approfondimenti verticali su patologie complesse e di dialogo clinico diretto**.
- **66 risposte** fanno riferimento ad **altre professioni** come personal trainer, agronomi, tecnologi alimentari, insegnanti, cuochi e ricercatori. Questo dato rivela l'interesse per un **approccio anche educativo, pratico e divulgativo**, che renda il lavoro del nutrizionista parte integrante di progetti trasversali.

Nel complesso, il grafico conferma la centralità della collaborazione interprofessionale come elemento strategico per accrescere l'efficacia, la credibilità e la diffusione della cultura nutrizionale.

*Promuovere questa **visione integrata** potrebbe rappresentare **una direzione prioritaria** per il CNBN nei prossimi anni.*



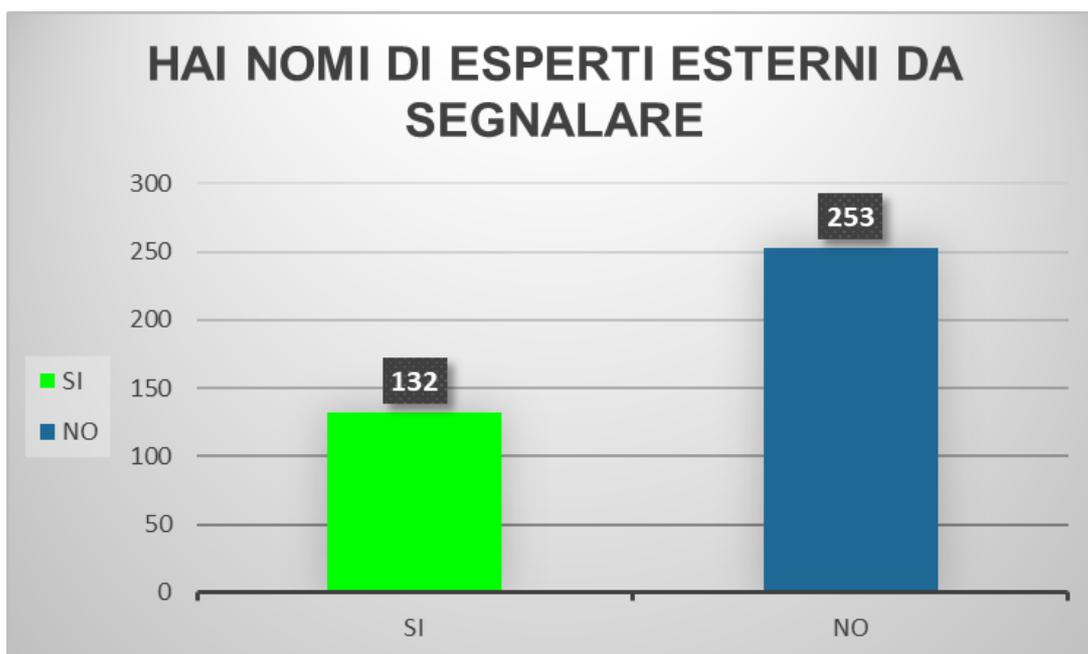
Disponibilità a segnalare esperti esterni

Il grafico mostra che 132 colleghi hanno indicato di avere nomi di esperti esterni da segnalare, mentre 253 hanno risposto negativamente.

Questo dato suggerisce **due riflessioni complementari**:

1. **Una parte significativa dei partecipanti** è già in possesso di riferimenti utili, segno di un **network professionale attivo** e potenzialmente mobilitabile in caso di progetti formativi, eventi o collaborazioni specifiche.
2. La **maggioranza che ha risposto “no”** può invece rappresentare un’opportunità per il CNBN di **creare una banca dati centralizzata di esperti esterni**, accessibile a tutti i referenti, favorendo così l’allargamento delle competenze trasversali e l’interscambio tra territori e ambiti tematici.

*Nel complesso, anche questo grafico denota un certo **interesse diffuso a costruire connessioni e rafforzare il tessuto relazionale della professione, sia all’interno che all’esterno della comunità dei biologi nutrizionisti.***



Disponibilità a proporsi come formatori per eventi con biologi nutrizionisti junior

*Dal grafico emerge un dato fortemente positivo: **il 74% dei partecipanti ha dichiarato di essere disponibile ad autoproporsi come formatore in iniziative rivolte ai biologi nutrizionisti junior, mentre solo il 26% ha risposto negativamente.***

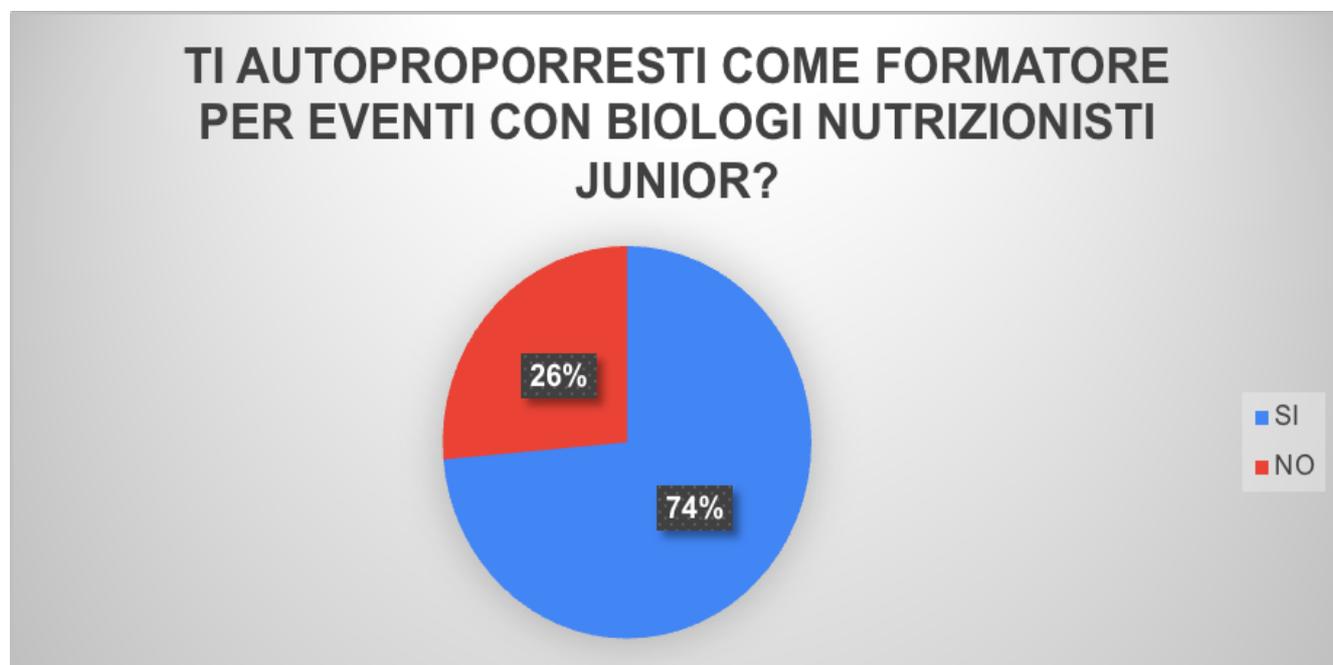
*Questo dato testimonia **una acclarata e spontanea tensione a voler fare squadra, senza distinzioni di sorta e valorizzando le unicità di ciascun collega, oltre che una grande apertura verso la***

condivisione del sapere e l'affiancamento delle nuove generazioni, elementi chiave per costruire una professione coesa, competente e in continua evoluzione.

La disponibilità a mettersi a disposizione come formatori riflette:

- **il desiderio di contribuire attivamente alla crescita della categoria,**
- **lo spirito di servizio verso i colleghi più giovani,**
- **e la volontà di confrontarsi su tematiche di interesse comune, rafforzando il legame tra teoria, pratica e esperienza.**

Questo rafforza il ruolo del CNBN come luogo di scambio e valorizzazione delle competenze, dove ogni collega può portare il proprio specifico contributo alla formazione e alla costruzione di una cultura professionale condivisa.



Disponibilità a intervenire come relatori in eventi formativi tematici

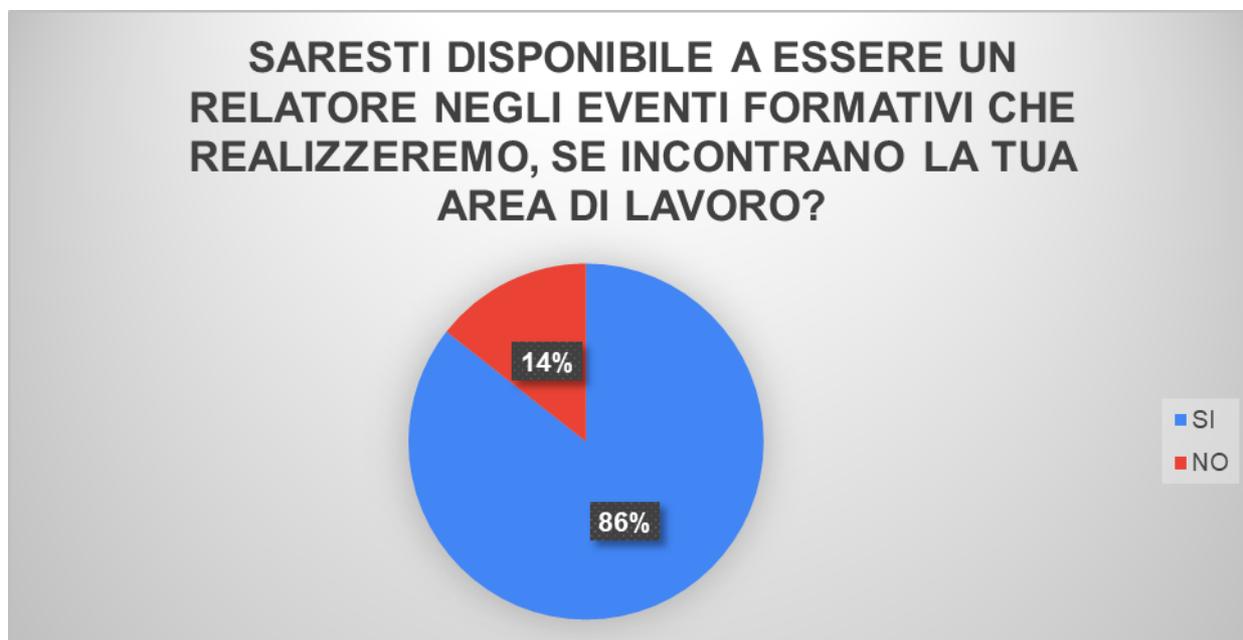
*Il grafico mostra un dato estremamente positivo: l'86% dei colleghi si è dichiarato disponibile a partecipare **come relatore in eventi formativi**, a condizione che gli argomenti trattati rientrino nella propria area di competenza professionale. Solo il 14% ha risposto **negativamente**.*

*Questo conferma la forte propensione alla **condivisione attiva delle conoscenze**, nonché il desiderio di **contribuire allo sviluppo della comunità professionale attraverso il proprio expertise**.*

Si tratta di un'indicazione chiara per il CNBN: esiste un **ampio bacino di professionisti disposti a mettersi in gioco e a condividere e valorizzare la propria esperienza** tramite:

- **la divulgazione formativa,**
- **il confronto scientifico,**
- **e la costruzione di contenuti educativi utili per la crescita della categoria.**

Questi dati rafforzano l'idea di una formazione orizzontale, partecipata e altamente qualificata, basata sul coinvolgimento diretto dei colleghi stessi.



Temi formativi prioritari nell'immediato

Il grafico evidenzia le aree in cui i biologi nutrizionisti desiderano formarsi con maggiore urgenza.

Tra le **8 opzioni proposte**, emerge in modo netto la **nutrizione clinica** (patologie, longevità, chirurgia bariatrica), che ha raccolto **ben 242 risposte**. Questo dato conferma la **centralità dell'ambito clinico** per la pratica quotidiana e la necessità di una formazione sempre più aggiornata e specializzata.

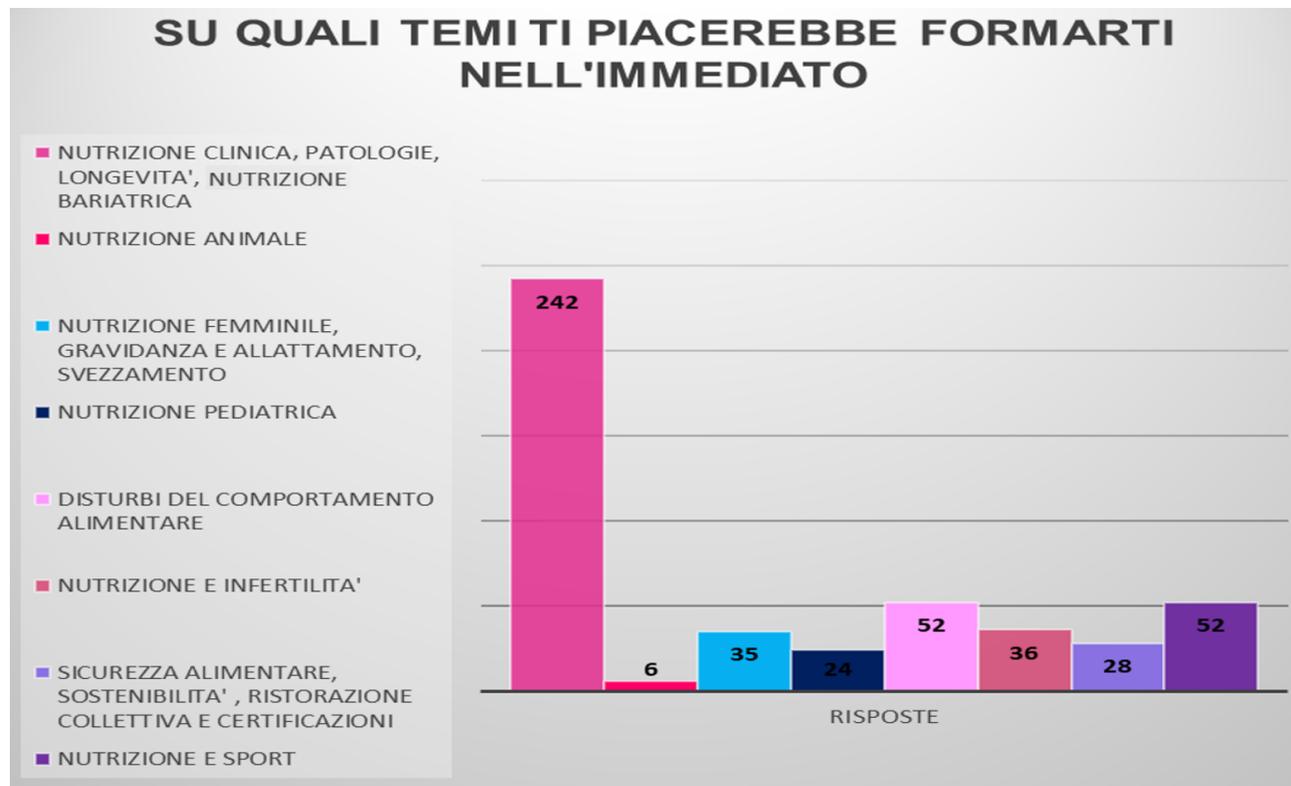
A seguire, risultano particolarmente appeal temi come:

- i **disturbi del comportamento alimentare** e la **nutrizione sportiva** (entrambe con 52 preferenze),
- la **nutrizione femminile**, comprendente gravidanza, allattamento e svezzamento (35 risposte),
- e la **nutrizione e infertilità** (36 risposte), a conferma del crescente interesse per le interazioni tra alimentazione e salute riproduttiva.

Temi come la **nutrizione pediatrica** (24 risposte) e la **sicurezza alimentare, sostenibilità, ristorazione collettiva e certificazioni** (28 risposte) ricevono attenzione più contenuta ma comunque significativa.

Chiude la classifica la **nutrizione animale** (6 risposte), che rappresenta un ambito di nicchia, probabilmente meno integrato nel percorso formativo dei colleghi e poco considerato come ambito applicativo diretto.

Nel complesso, il grafico sottolinea l'interesse per una formazione orientata all'approfondimento clinico, psico-comportamentale e funzionale, con una richiesta di contenuti pratici, aggiornati e applicabili nel lavoro quotidiano.



Disponibilità a versare una quota partecipativa per eventi formativi

Il grafico mostra una **discreta varietà di posizioni** rispetto alla disponibilità economica dei colleghi per partecipare ad attività formative:

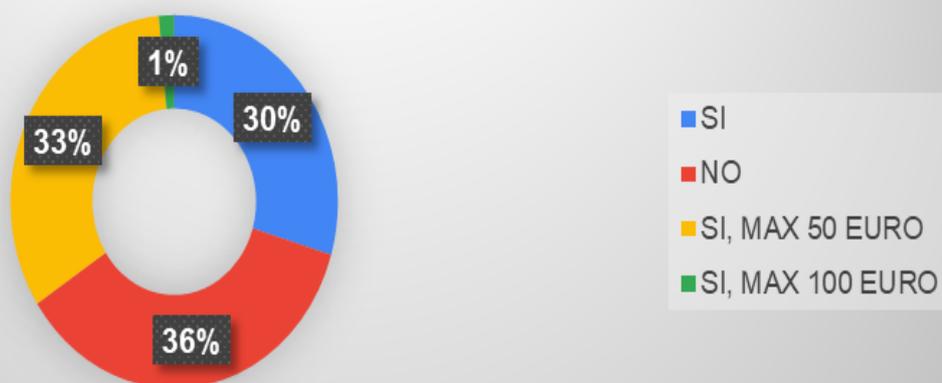
- Il **36%** dei partecipanti ha dichiarato di **non essere disposto a sostenere alcuna quota**, indicando la necessità di **eventi gratuiti o finanziati**, magari da enti pubblici o attraverso convenzioni.
- Il **30%** ha risposto **sì senza condizioni**, segnalando una **disponibilità generale a contribuire** alla realizzazione degli eventi.
- Il **33%** si è detto favorevole a versare una quota entro un massimo di **50 euro**, mentre solo **l'1%** accetterebbe un tetto massimo di **100 euro per evento**.

Questi dati suggeriscono che, pur esistendo una buona percentuale di partecipanti disposti a contribuire economicamente, è importante **mantenere accessibili i costi di partecipazione**, anche attraverso:

- **formule flessibili** (con quote agevolate per giovani o in base al tipo di evento),
- **modalità ibride** (online/presenza),
- **valorizzazione degli eventi a carattere istituzionale o patrocinati**, per ridurre i costi e incentivare la partecipazione.

*Nel complesso, la **formazione** è percepita come un valore, ma va **proposta in modo sostenibile ed equo**, per garantire l'inclusione e una reale possibilità di aggiornamento per tutti i biologi nutrizionisti.*

SARESTI DISPOSTO A DARE UNA QUOTA PARTECIPATIVA PER OGNI EVENTO FORMATIVO



IL BIOLOGO NUTRIZIONISTA OGGI

Livello di soddisfazione rispetto allo status attuale della professione

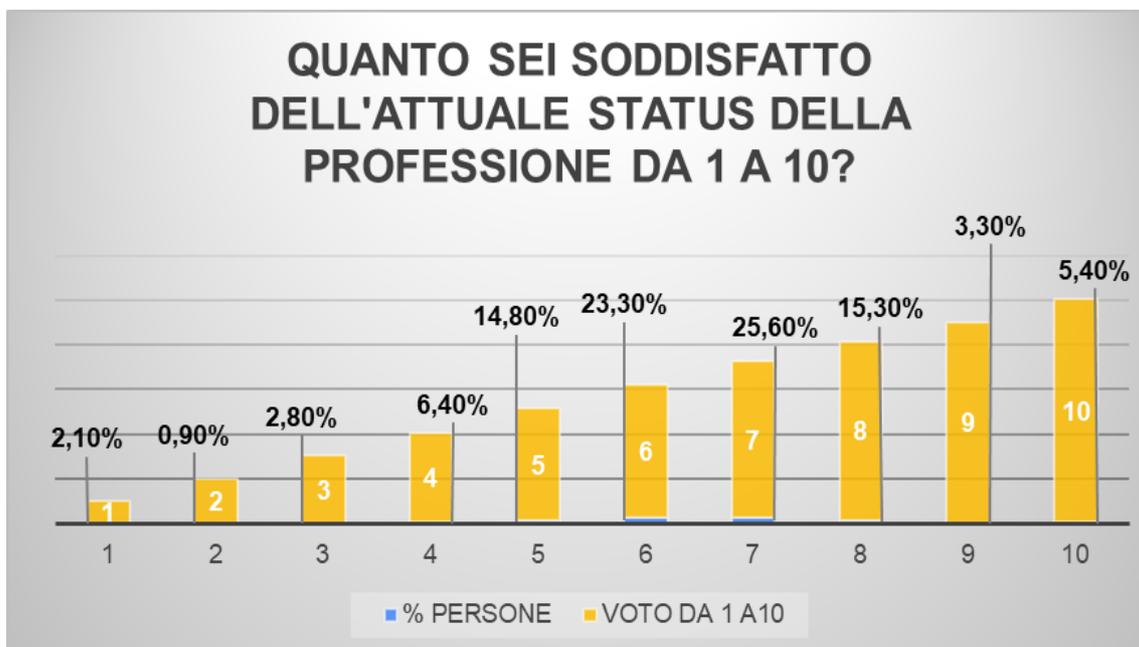
Il grafico mostra una distribuzione che si concentra principalmente nelle fasce **centrali della scala di valutazione** (da 1 a 10), con i punteggi **5, 6 e 7** che raccolgono **la maggioranza delle preferenze**:

- **Punteggio 6:** 25,6%
- **Punteggio 5:** 23,3%
- **Punteggio 7:** 15,3%

Questi dati indicano che la maggior parte dei biologi nutrizionisti si posiziona in un'area di soddisfazione moderata, segnalando probabilmente un senso di valore nella professione, ma anche la presenza di criticità non ancora risolte, come mancanza di riconoscimento istituzionale, visibilità limitata o difficoltà organizzative e operative.

Solo una **minoranza ha espresso alta soddisfazione** (punteggi 8-10, complessivamente sotto il 12%), mentre i punteggi molto bassi (da 1 a 3) sono marginali, ma **non assenti**—segnale che alcuni colleghi vivono **forti difficoltà o frustrazioni professionali**.

Nel complesso, il grafico evidenzia un settore vivo e attivo, ma ancora in fase di consolidamento, in cui c'è ampio margine di crescita e strutturazione, sia dal punto di vista della rappresentanza, sia dell'opportunità di carriera e riconoscimento sociale.



Percezione dell'importanza del ruolo del biologo nutrizionista nella società attuale

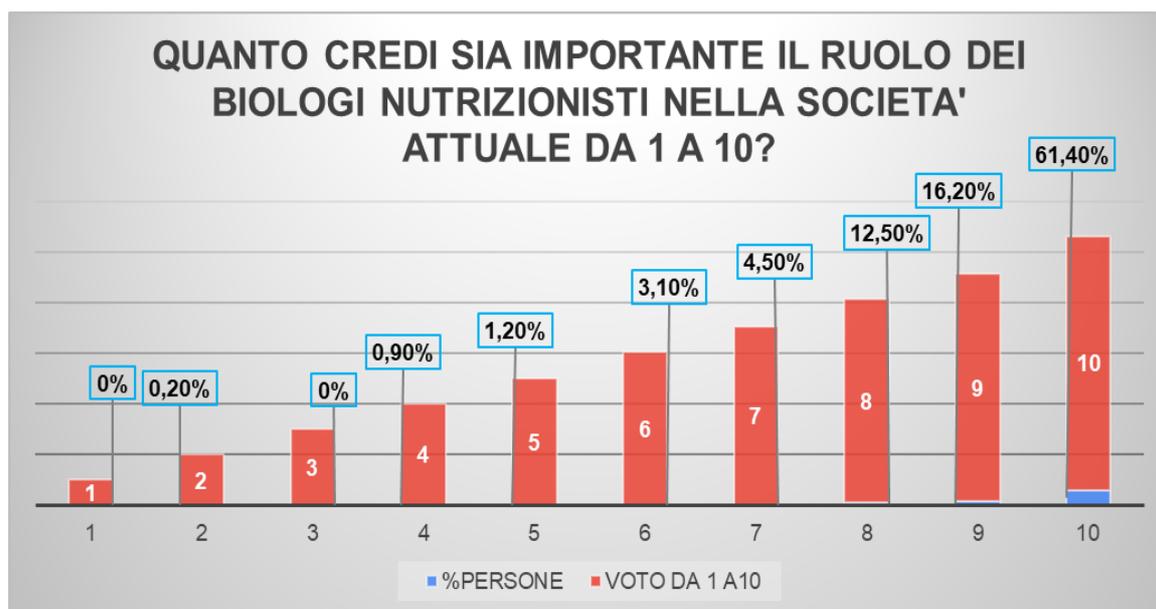
Il grafico mette in luce una percezione molto positiva del valore sociale della professione:

- il **61,4%** dei partecipanti ha assegnato il **massimo punteggio (10)**
- seguito da un **16,2% con voto 9** (ugualmente molto positiva)
- ed un **12,5% con voto 8** (sopra media).

Questo significa che quasi 9 colleghi su 10 ritengono che il ruolo del biologo nutrizionista sia estremamente rilevante nella società contemporanea, in linea con le crescenti esigenze di prevenzione, educazione alimentare, supporto nutrizionale clinico e sostenibilità.

Solo una percentuale marginale ha attribuito punteggi inferiori al 6 (sotto il 5% complessivo), confermando che il senso di utilità e impatto sociale della professione è fortemente interiorizzato all'interno della categoria.

Questo dato rappresenta una **base valoriale solida su cui costruire azioni concrete che abbiano come focus: la consapevolezza collettiva del proprio ruolo**, una leva strategica fondamentale su cui orientare la formazione e la comunicazione, per avviare un processo di maggior riconoscimento istituzionale e di presenza attiva nei contesti sanitari, scolastici e comunitari.



Esperienze di collaborazione interprofessionale da condividere

Il grafico mostra che solo il 46% dei partecipanti ha dichiarato di avere esperienze interprofessionali significative da raccontare, mentre il 54% ha risposto negativamente.

Questo dato evidenzia una **duplicità di scenari**:

- Da un lato, **quasi la metà dei colleghi ha avuto occasione di confrontarsi e lavorare con altre figure professionali**, testimoniando che **già esistono buone pratiche di collaborazione e sinergie attive** in alcuni contesti (clinici, sportivi, scolastici, sociali).

- Dall'altro, la **maggioranza relativa non ha ancora vissuto queste esperienze**, segnalando **una carenza di opportunità strutturate per lavorare in team multidisciplinari**, o la **mancanza di contesti facilitanti** per costruire alleanze professionali.

Questo suggerisce che tra gli obiettivi futuri del CNBN potrebbero esserci quelli di:

- *favorire attivamente la creazione di spazi di collaborazione,*
- *documentare e valorizzare le esperienze già esistenti,*
- *stimolare connessioni nuove, anche tramite eventi, task force tematiche o progetti pilota locali.*



IL BIOLOGO NUTRIZIONISTA NEL PROSSIMO FUTURO

Percezione di chiusura da parte dei biologi nutrizionisti verso altri professionisti sanitari

Dal grafico emerge che il 69% dei partecipanti avverte ancora una chiusura, o difficoltà di apertura, da parte dei biologi nutrizionisti nei confronti di altri professionisti sanitari. Solo il 31% percepisce una collaborazione già fluida e consolidata.

Questo dato rivela una criticità di tipo relazionale o culturale, che può rappresentare un ostacolo alla costruzione di team multidisciplinari realmente integrati.

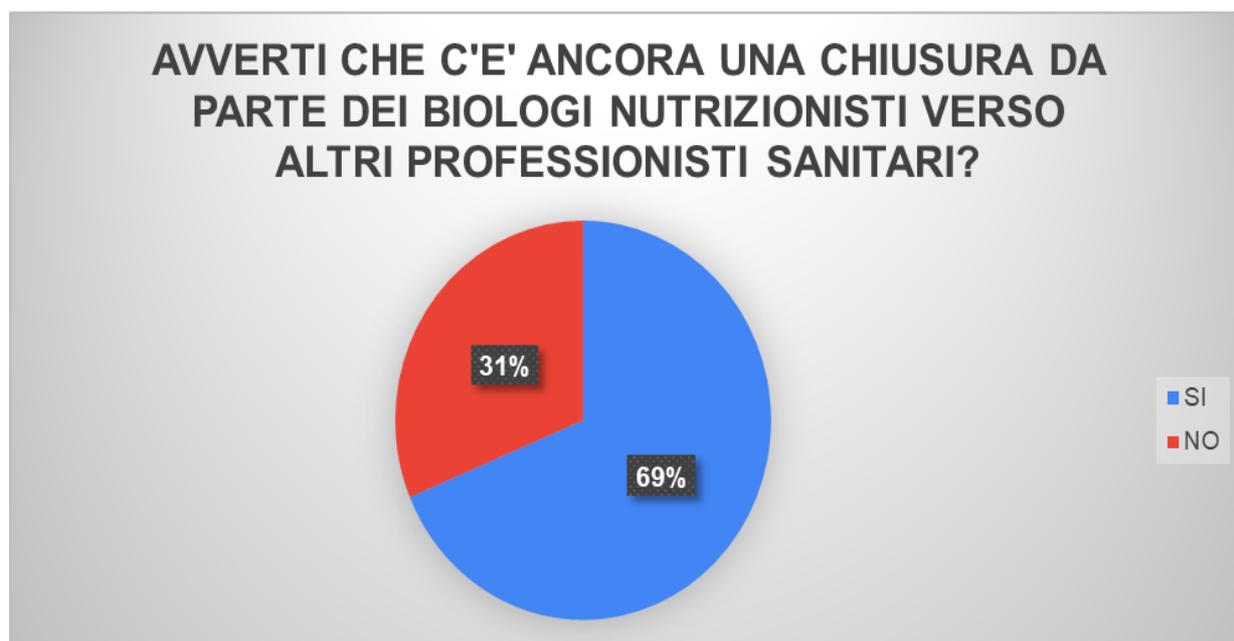
Le possibili cause possono includere:

- la **mancanza di esperienze condivise** (che ispirino anche altri a fare altrettanto),
- una **scarsa visibilità del ruolo (e/o riconoscibilità del valore) del biologo nutrizionista**
- **una ancora flebile consapevolezza collettiva del proprio ruolo**
- oppure **modelli professionali ancora troppo autoreferenziali.**

*Al tempo stesso, questo risultato è anche una preziosa indicazione operativa: il CNBN può giocare un ruolo chiave nel **promuovere un cambio di paradigma**, valorizzando:*

- *la **formazione trasversale,***
- *il **lavoro di rete,***
- *e le **buone pratiche collaborative già attive, per farne esempi da replicare.***

Favorire l'apertura, il confronto e l'interscambio tra professionisti rappresenta una condizione indispensabile per **migliorare la qualità dell'intervento nutrizionale e la presa in carico del paziente** in una visione olistica.



Idee per rafforzare o agevolare la partnership con altri professionisti

Dal grafico emerge in modo netto che la priorità per agevolare la collaborazione tra professionisti è la creazione di momenti di confronto strutturati: 224 colleghi suggeriscono la realizzazione di tavole rotonde multidisciplinari, convegni, congressi CNBN e incontri formativi condivisi.

Questi strumenti sono percepiti come leve fondamentali per:

- costruire relazioni professionali solide,
- superare barriere comunicative,
- promuovere lo scambio di competenze e buone pratiche, soprattutto in ambito clinico e comunitario.

Un numero più contenuto ma comunque rilevante (**54 risposte**) indica la necessità di lavorare sulla **valorizzazione della figura del biologo nutrizionista** come base per instaurare **partnership più equilibrate** e **aumentare la credibilità e il riconoscimento della professione** all'interno delle équipe sanitarie.

Nel complesso, il grafico suggerisce che il dialogo interprofessionale passa anche attraverso il riconoscimento reciproco dei ruoli e la capacità di creare momenti di confronto formali, concreti e ripetuti nel tempo.



Percezione del valore della ricerca per l'avanzamento della professione

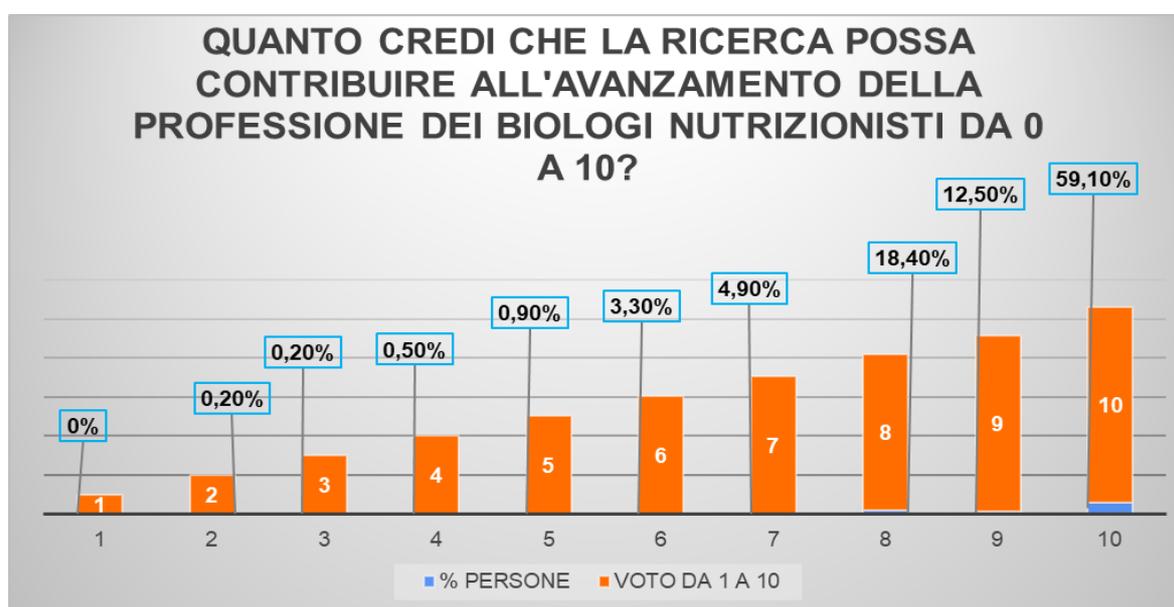
Il grafico mostra un dato estremamente significativo: quasi il 60% dei partecipanti attribuisce il massimo punteggio (10 su 10) al ruolo della ricerca scientifica come leva strategica per lo sviluppo della professione del biologo nutrizionista. A questo si aggiunge un 12,5% con punteggio 9 e un 18,4% con punteggio 8.

I voti bassi (da 0 a 4) sono **praticamente assenti**, mentre le fasce centrali (5-7) risultano **marginali**.

Questo conferma una **forte consapevolezza collettiva in merito alla crescita della figura del biologo nutrizionista**, che non può prescindere da:

- una **base scientifica solida**,
- una **produzione di dati e pubblicazioni** che valorizzino la pratica clinica,
- una **capacità di innovazione nel settore nutrizionale**, che favorisca anche il riconoscimento istituzionale e l'integrazione interprofessionale.

Il dato rappresenta un chiaro mandato per il CNBN: favorire l'accesso alla ricerca, la connessione con enti e università, e la valorizzazione del contributo scientifico dei colleghi, anche attraverso linee guida, position paper, lavori in team e progetti di ricerca applicata.



Cosa faresti per la tua professione con risorse illimitate e garanzie di successo

Il grafico rivela **le azioni prioritarie che i colleghi intraprenderebbero a favore della professione del biologo nutrizionista in un contesto ideale**, con risorse illimitate e certezza di riuscita.

La maggioranza assoluta (217 risposte) indica come priorità la promozione della sinergia tra professionisti, della ricerca e della formazione. Questo dato sottolinea una visione collettiva proiettata verso l'innovazione, la collaborazione interprofessionale e l'avanzamento scientifico della professione.

Seguono:

- la **creazione di centri e piattaforme dedicate alla professione e l'apertura di sportelli nutrizionali nelle scuole (95 risposte)**, evidenziando il desiderio di avvicinare la nutrizione ai territori, rendendola presenza strutturale e visibile nella comunità, a partire dall'ambito scolastico.
- l'**istituzione del biologo nutrizionista come figura di riferimento per la salute pubblica (85 risposte)** chiude il podio, ma rappresenta comunque un obiettivo fortemente simbolico,

che racchiude la richiesta di **riconoscimento istituzionale, normativo e sociale** della figura professionale.

Nel complesso, questo grafico sintetizza la visione ideale dei colleghi: una professione radicata sul territorio, integrata nei servizi, riconosciuta pubblicamente e fondata sulla forza della rete e della competenza scientifica condivisa.



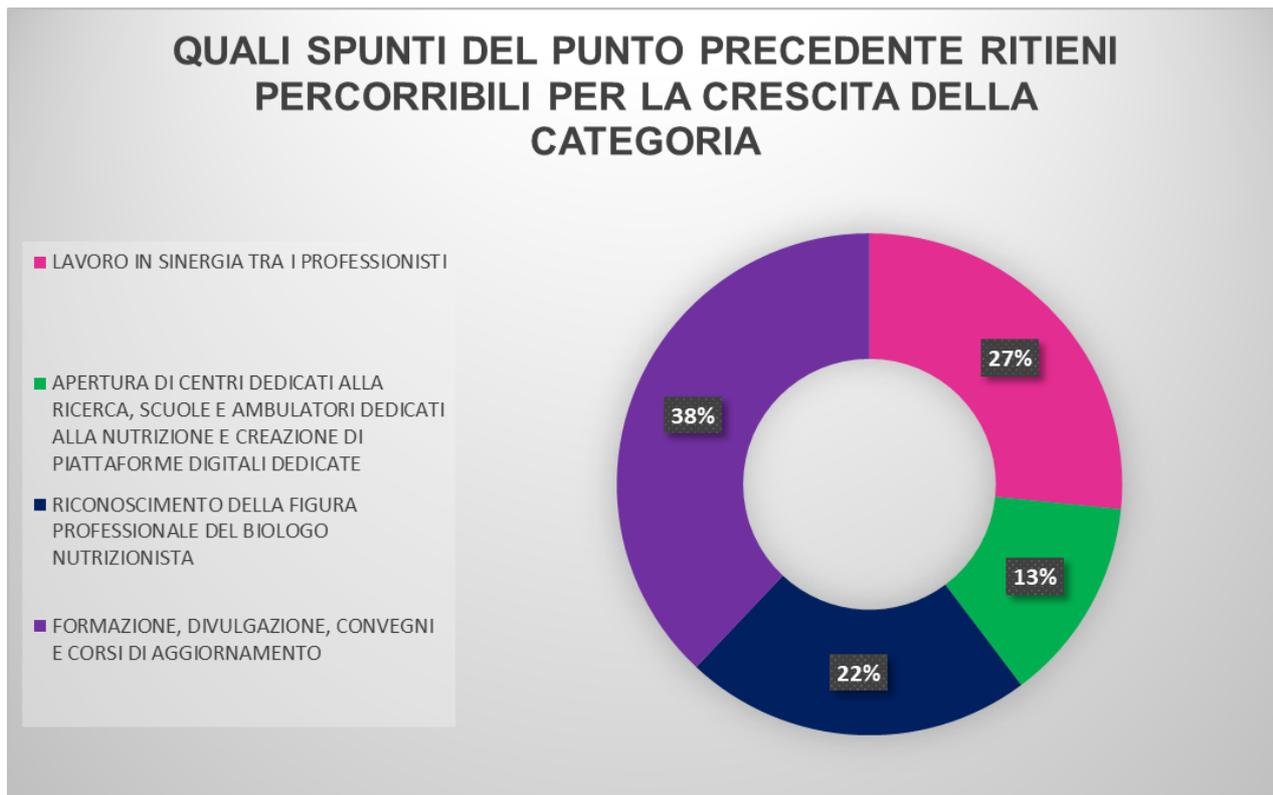
Spunti concretamente percorribili per la crescita della categoria

Il grafico evidenzia *quali azioni, tra quelle ideali indicate in precedenza, vengono ritenute più realisticamente attuabili nel breve-medio termine* dai biologi nutrizionisti.

- In cima alle preferenze (**38%**) c'è la **formazione continua**, intesa come partecipazione a **corsi di aggiornamento, convegni e attività di divulgazione scientifica**. Questo conferma che i colleghi vedono nella **crescita culturale e professionale** una strada concreta per rafforzare la categoria e migliorare la percezione pubblica del ruolo.
- Al secondo posto (**27%**) si colloca il **lavoro in sinergia tra professionisti**, che viene percepito come **desiderabile ma ancora in fase di costruzione**: le barriere relazionali e sistemiche emerse in altri grafici potrebbero spiegare questa posizione intermedia.
- Il **riconoscimento della figura del biologo nutrizionista** raccoglie il **22%**, evidenziando che, pur essendo un obiettivo importante, è vissuto come **più difficile da raggiungere nel breve periodo**, soprattutto per ragioni normative e politiche.

- Infine, l'apertura di centri dedicati alla nutrizione e piattaforme digitali ottiene il 13%, suggerendo che si tratta di una misura ambiziosa ma ancora **limitata da ostacoli pratici** come costi, tempi e infrastrutture.

Nel complesso, il dato riflette **una categoria realista e motivata**, che identifica **nella formazione e nella cultura scientifica** i pilastri più immediatamente attuabili per sostenere lo sviluppo professionale, e **nella sinergia interprofessionale una leva in evoluzione** da continuare a coltivare.



Proiezione del riconoscimento desiderato della figura del biologo nutrizionista tra due anni

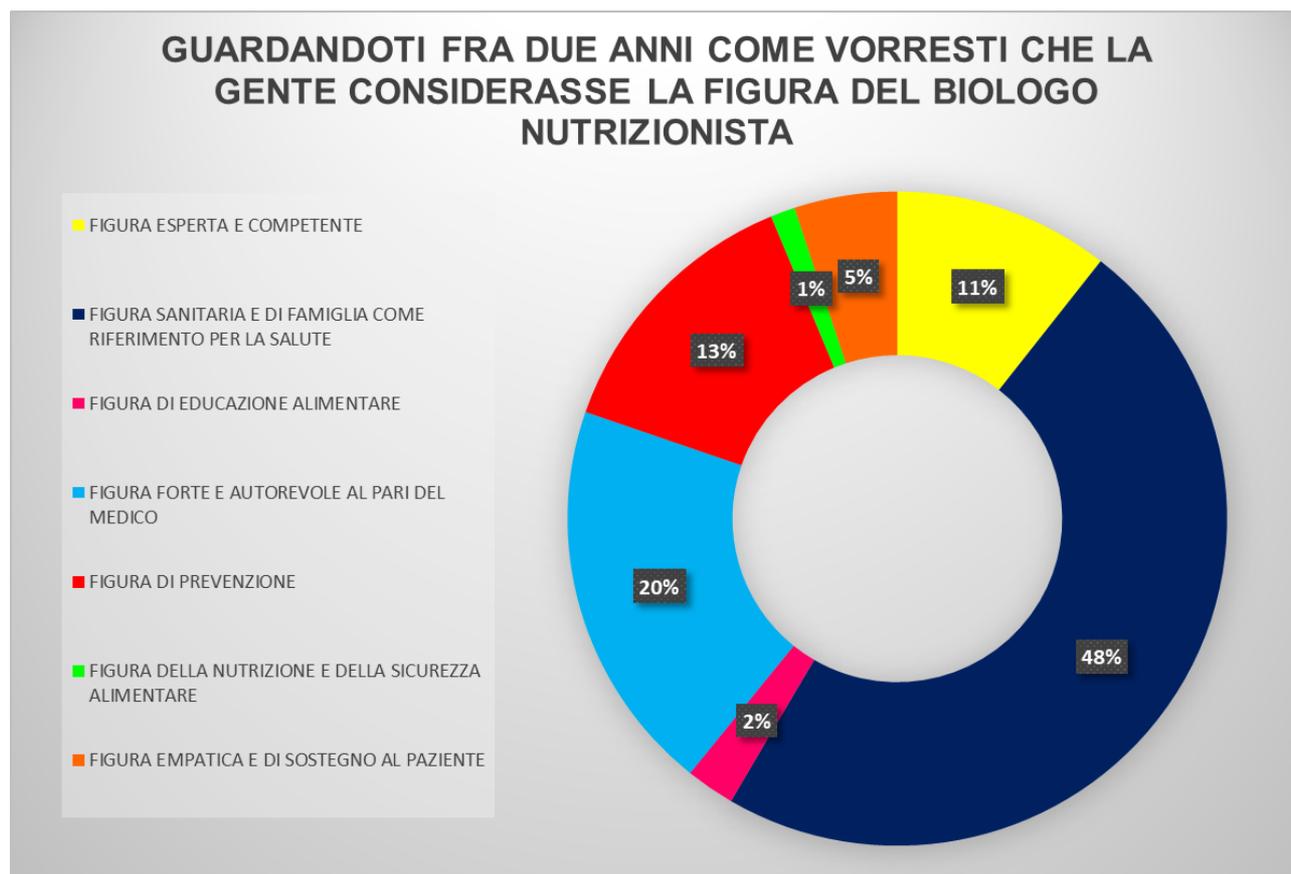
Il grafico rivela chiaramente l'aspirazione collettiva dei biologi nutrizionisti: **essere percepiti come figura sanitaria di riferimento e di prossimità per la salute della famiglia**. Con il 48% delle risposte, questa opzione rappresenta **il desiderio più forte e condiviso**, puntando a un ruolo istituzionalizzato, stabile e accessibile sul territorio, al pari del medico di base.

Segue, con il 20%, la volontà di essere riconosciuti come **figura autorevole**, sullo stesso piano del medico, in termini di responsabilità e credibilità professionale, a testimonianza del bisogno di **parità di trattamento e rispetto nelle équipe sanitarie**.

Il 13% degli intervistati sottolinea l'importanza del **ruolo preventivo**, evidenziando il valore della professione nella **salute pubblica e nella riduzione della cronicità**. L'11% auspica un riconoscimento come **figura esperta e competente**, sottolineando l'importanza di una **formazione qualificata, continua e certificata**.

Le altre opzioni – **educatore alimentare (2%)**, **figura legata alla sicurezza alimentare (1%)** e **figura empatica e di supporto al paziente (5%)** – mostrano aree più di nicchia ma comunque presenti, che confermano la **multidimensionalità della professione**.

Nel complesso, il messaggio è chiaro: i biologi nutrizionisti desiderano essere visti non solo come tecnici dell'alimentazione, ma come professionisti sanitari a tutto tondo, preparati, autorevoli, coinvolti nella prevenzione e vicini alle persone in ogni fase della vita.



Osservazioni conclusive: suggerimenti e bisogni emergenti

Il grafico raccoglie i suggerimenti e le osservazioni emerse in forma libera, confermando e integrando quanto già rilevato nei grafici precedenti.

- Al primo posto (**31%**) troviamo la richiesta di **campagne di educazione alimentare** e incontri formativi per i professionisti. *I colleghi sottolineano l'urgenza di **diffondere una cultura nutrizionale sana in tutte le fasce d'età**, con particolare attenzione al contesto scolastico, inteso come terreno fertile per la prevenzione e l'educazione.*
- Segue (**24%**) la richiesta di **lotta all'abusivismo** e **maggiore riconoscimento professionale**: *emerge con forza il desiderio di **tutela dell'identità professionale**, sia nei confronti del pubblico che nel dialogo con altre figure sanitarie, contrastando l'influenza di **messaggi social privi di fondamento scientifico**.*
- Il **23%** propone una **maggiore collaborazione tra colleghi** e la **definizione di linee guida condivise**: *per rafforzare **coerenza, unità d'intenti e buone pratiche professionali** a livello nazionale.*

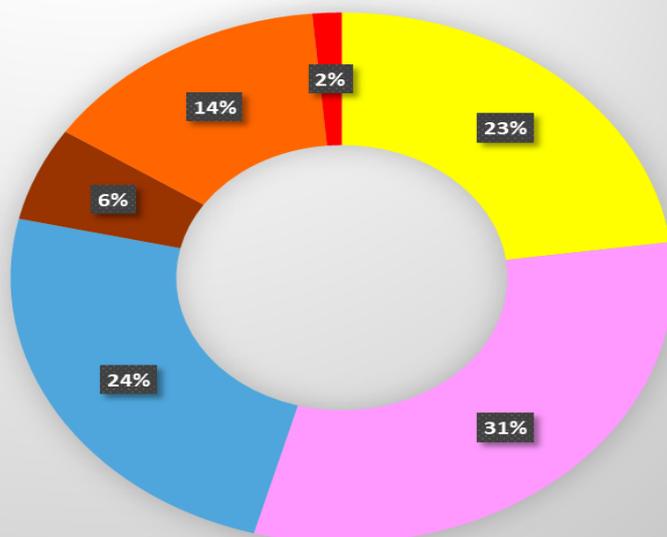
Tra gli altri temi:

- Il **14%** segnala la necessità di **maggiore supporto per l'avvio alla libera professione** e l'adozione di un **tariffario unico provinciale**: *per garantire equità economica e riconoscimento del valore professionale.*
- Il **6%** evidenzia il bisogno di **maggiore autonomia e libertà di lavoro**: *facendo riferimento, ad esempio, alla possibilità di prescrivere esami strumentali a fini nutrizionali.*
- Il **2%** richiama l'attenzione sulla **nutrizione animale**: *ambito specialistico che, pur marginale, rappresenta una frontiera emergente su cui alcuni professionisti vorrebbero investire.*

Nel complesso, queste osservazioni restituiscono un quadro ricco, sfaccettato e proattivo, da cui emerge una categoria che chiede tutela, rappresentanza, visibilità, strumenti condivisi e un sistema professionale più equo e solido.

ALTRO (SUGGERIMENTI, BISOGNI E OSSERVAZIONI)

- COLLABORAZIONE TRA COLLEGGI E DEFINIZIONE DI LINEE GUIDA
- CAMPAGNE DI EDUCAZIONE ALIMENTARE E INCONTRI FORMATIVI PER I PROFESSIONISTI
- LOTTA CONTRO L'ABUSIVISMO E MAGGIORE RICONOSCIMENTO PROFESSIONALE
- MAGGIORE AUTONOMIA E LIBERTÀ DI LAVORO
- MAGGIORE SOSTEGNO ALL'AVVIAMENTO PER I LIBERI PROFESSIONISTI, IMPOSTAZIONE DI UN TARIFFARIO UNICO PROVINCIALE
- NECESSITÀ DI COMPETENZE SPECIFICHE NELL'AMBITO DELLA NUTRIZIONE ANIMALE



CONCLUSIONE GENERALE FINALE

L'analisi approfondita dei grafici raccolti tramite il questionario rivolto ai biologi nutrizionisti ha offerto un quadro chiaro, ricco e sfaccettato delle esigenze, percezioni e prospettive della categoria.

I dati mettono in luce come la gran parte dei biologi nutrizionisti partecipanti sia SUFFICIENTEMENTE consapevole del valore della professione da essi svolta e, altresì, desiderosa di creare una maggior coesione interna (con alleanze e sinergie positive intergenerazionali), oltre che di rafforzare la propria posizione nel panorama sanitario e sociale italiano

PUNTI SALIENTI EMERSI:

1. Formazione e aggiornamento come leva strategica: La quasi totalità dei partecipanti ha attribuito il massimo valore alla formazione continua e all'aggiornamento professionale. La formazione è vista non solo come strumento di crescita individuale, ma anche come fondamento per l'autorevolezza della professione. Le modalità preferite risultano quelle "on the job", pratiche e integrabili nel lavoro quotidiano.

2. Riconoscimento istituzionale e sanitario: Molti colleghi auspicano che entro due anni il biologo nutrizionista venga percepito come figura sanitaria di riferimento per la salute e come professionista autorevole al pari del medico. Tuttavia, la soddisfazione attuale rispetto allo status della professione si attesta su livelli medi, evidenziando la necessità di interventi sistemici per il pieno riconoscimento.

3. Collaborazione interprofessionale: Pur essendo molto valorizzata in termini teorici, la collaborazione con altri professionisti sanitari risulta ancora poco praticata. Il 69% dei colleghi segnala la persistenza di una certa chiusura nel dialogo interdisciplinare. Tuttavia, molti si dichiarano disponibili a partecipare a task force, gruppi operativi e momenti di confronto, auspicando sinergie più strutturate.

4. Educazione alimentare e ruolo preventivo: Uno dei bisogni più evidenziati riguarda la promozione della cultura alimentare in ambito scolastico e comunitario. Le campagne di educazione e i progetti nelle scuole vengono considerati percorsi chiave per avvicinare la nutrizione al territorio e sostenere la prevenzione primaria.

5. Ruolo della ricerca: Il 59% ha assegnato il massimo punteggio al valore della ricerca come motore di avanzamento professionale. I colleghi riconoscono nella produzione scientifica, nella partecipazione a progetti e nella stesura di linee guida condivise, un canale fondamentale per l'evoluzione della categoria.

6. Proposte operative condivise: Tra le idee ritenute più percorribili nel breve periodo:

- La realizzazione di convegni, tavole rotonde e corsi condivisi.
- La definizione di linee guida nazionali.
- Il sostegno ai giovani liberi professionisti, anche tramite un tariffario unico.

7. Identità futura desiderata: Guardando al futuro, i biologi nutrizionisti desiderano essere percepiti come figure sanitarie complete: competenti, presenti nel territorio, autorevoli, ma anche empatiche e orientate alla prevenzione.

8. Bisogni trasversali emersi nei suggerimenti liberi: Nel campo "altro" emergono proposte significative, tra cui: promozione e diffusione di una nuova e corretta cultura della professione per contrastare l'abusivismo dilagante, sostegno all'avvio professionale, necessità di maggiore autonomia (es. prescrizione esami), e richieste di competenze specialistiche in ambiti emergenti come la nutrizione animale.

CONSIDERAZIONI FINALI

La professione del biologo nutrizionista si dimostra oggi più che mai pronta ad affrontare una fase di consolidamento e rilancio. Le risposte raccolte dimostrano partecipazione, progettualità e desiderio di protagonismo. Spetta ora agli organi di rappresentanza, come il CNBN (e al suo interno, alla proattività e disponibilità, già manifestata, di ciascun professionista iscritto), valorizzare queste evidenze e trasformarle in azioni concrete: creando spazi di dialogo, supportando la formazione, difendendo il riconoscimento e favorendo una vera rete professionale multidisciplinare.

Si ringrazia per la sua competenza e disponibilità, la dott.ssa Fatima Iannuzzi, tirocinante magistrale in Scienze dell'Alimentazione e Nutrizione Umana dell'Università degli Studi di Foggia, che ha contribuito alla finalizzazione ultima di alcuni dei dati raccolti, consentendo di dare vita a questo primo e prezioso "vademecum" del CNBN, da cui potremo farci ispirare per i prossimi passi da compiere insieme.